

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI
Facoltà di Giurisprudenza

PROGRAMMI E PROFILI DEI CORSI

Anno Accademico 1984-85



Libreria Dessi - Sassari

INTRODUZIONE

Indicazioni formulate dal « Corso di laurea in Giurisprudenza »

per la predisposizione dei piani di studio individuali:

« Premesso che lo studente che non presenti un piano di studio liberalizzato seguirà quello tradizionale, il Consiglio di corso di laurea propone i seguenti criteri orientativi per coloro che intendono presentare piani di studio individuali:

PROPOSTA A: il piano di studio conterrà le seguenti materie:

— una filosofica (da scegliere tra Filosofia del Diritto, Filosofia della Politica e Dottrina dello Stato);

— Due romanistiche: Storia del diritto romano e Istituzioni di diritto romano;

— Storia del diritto italiano;

— una economica: Economia Politica;

— tre privatistiche: Diritto privato, Diritto civile, Diritto commerciale;

— due (o tre) pubblicistiche: *due* se si inseriscono Diritto costituzionale più Istituzioni di diritto pubblico, oppure Diritto Costituzionale più Diritto Ecclesiastico, oppure Istituzioni di Diritto pubblico più Diritto Ecclesiastico; *tre* se oltre al Diritto Costituzionale o alle Istituzioni di Diritto pubblico si inseriscono materie inerenti ai campi di indagine più ristretti, come Diritto canonico, Diritto fallimentare, Diritto degli Enti locali, Diritto Costituzionale italiano e comparato, Diritto costituzionale regionale, Diritto parlamentare;

— Diritto del lavoro;

— Diritto penale;

— Diritto processuale civile e Procedura Penale;

— Diritto amministrativo;

— Diritto internazionale.

Discipline consigliate: una giuridico-finanziaria (Scienza delle finanze e Diritto finanziario oppure Diritto tributario).

PROPOSTA B

È individuato preliminarmente un nucleo fondamentale di materie necessariamente caratterizzanti il corso di laurea di Giurisprudenza:

MATERIE	ANNO DI CORSO
1) Istituzioni di Diritto privato	I ^o
2) Istituzioni di Diritto romano	I ^o
3) Diritto Costituzionale	I ^o
4) Diritto penale (biennale)	II ^o -III ^o

5) Diritto del lavoro	II ^o
6) Diritto civile (biennale)	III ^o -IV ^o
7) Procedura penale	III ^o
8) Diritto processuale civile	II ^o
9) Diritto commerciale	II ^o
10) Diritto Amministrativo (biennale)	III ^o -IV ^o

Sono quindi individuati, in base a criteri di coerenza e di conveniente finalizzazione alla scelta della tesi di laurea ed alle opzioni professionali, tre indirizzi — *Forense, pubblicistico, giuridico-economico*, — in relazione a gruppi di materie specificamente caratterizzanti, di cui alcune — fondamentali d'indirizzo — devono necessariamente essere incluse nel piano, mentre l'indicazione delle altre sarà effettuata in via autonoma da parte dello studente nell'ambito di tutte quelle comprese sotto la stessa rubrica, secondo la seguente prospettazione:

INDIRIZZO FORENSE

MATERIE (fondamentali d'indirizzo)	ANNO DI CORSO
Filosofia del diritto	I ^o
Diritto Internazionale	III ^o
Diritto tributario	III ^o
Storia del diritto italiano (una annualità)	II ^o

Almeno 6 annualità a scelta

Diritto agrario; Diritto bancario; Diritto fallimentare; Diritto romano (prima annualità); Diritto romano (seconda annualità); Diritto ecclesiastico; Diritto canonico; Istituzioni di diritto e procedura penale; Medicina legale e delle assicurazioni (Medicina); Antropologia criminale (Medicina); Scienza delle finanze e diritto finanziario; Organizzazione internazionale; Storia del diritto italiano (seconda annualità).

INDIRIZZO PUBBLICISTICO

MATERIE (fondamentali d'indirizzo)	ANNO DI CORSO
Storia del diritto romano	I ^o
Diritto ecclesiastico	III ^o
Diritto costituzionale italiano e comparato	II ^o
Diritto Internazionale	III ^o

Almeno 6 annualità a scelta

Organizzazione internazionale; Istituzioni di diritto pubblico; Diritto tributario; Diritto costituzionale regionale; Diritto degli Enti locali; Diritto agrario; Storia del diritto italiano; Storia dei rapporti tra Stato e Chiesa; Scienza dell'amministrazione; Scienza delle finanze e diritto finanziario; Filosofia del diritto.

INDIRIZZO GIURIDICO-ECONOMICO

MATERIE (fondamentali d'indirizzo)

ANNO DI CORSO

Economia Politica	I ^o
Scienza delle finanze e diritto finanziario	II ^o
Diritto tributario	III ^o
Diritto bancario	III ^o
<i>Almeno 6 annualità a scelta</i>	

Diritto fallimentare; Diritto agrario; Programmazione economica; Politica economica e finanziaria; Politica ed economia agraria (Agraria); Storia delle dottrine economiche; Storia delle istituzioni economiche e giuridiche della Sardegna; Storia economica; Economia aziendale; Statistica; Scienza dell'amministrazione.

Lo studente potrà inoltre includere nel piano di studio un numero di materie corrispondenti, al massimo, a *tre annualità*, scelte tra quelle effettivamente insegnate nella Facoltà.

Il numero totale di annualità corrispondenti alle discipline indicate nel piano non potrà essere inferiore a ventisei; occorrerà tener presente a tal fine che: gli insegnamenti di lingue non possono essere computati nel calcolo delle annualità; le materie annuali non possono essere pluriennalizzate.

Gli esami indicati come caratteristici del 1^o anno devono comunque essere sostenuti prima degli altri.

Nel termine prescritto (31 dicembre) lo studente potrà presentare nuovi piani di studio negli anni successivi.

Resta salva comunque per gli studenti la possibilità di presentare piani di studio formulati secondo criteri diversi da quelli suindicati, sulla cui approvazione deciderà direttamente il Consiglio di corso di laurea ».

Indicazioni di massima adottate dalla commissione didattica nel valutare i piani di studio del corso di laurea in Scienze politiche

Nel piano di studio, indipendentemente dall'indirizzo scelto, devono essere inserite le seguenti discipline:

- due giuridico-istituzionali, una pubblicistica ed una privatistica: Istituzioni di diritto pubblico e Istituzioni di diritto privato;
- almeno una Storia di carattere generale (da scegliere tra Storia moderna e Storia contemporanea);
- una disciplina economica (da scegliere tra: Economia politica I e Economia politica II);

- una politologica (da scegliere tra: Filosofia del Diritto, Filosofia della politica, Storia delle dottrine politiche, Dottrina dello Stato, Storia delle istituzioni politiche);
- una sociologica: preferibilmente Sociologia generale. In sostituzione di questa sono accettate due altre sociologie: ritenute coerenti all'indirizzo scelto dallo studente;
- due lingue, secondo Statuto.

A queste discipline, considerate « di base », devono seguire nel piano almeno *sei* materie di indirizzo. Gli indirizzi sono tre:

- Storico-politico
- Politico-amministrativo
- Politico-economico.

Rientrano nell'indirizzo storico-politico le seguenti discipline:

- Storia moderna
- Storia contemporanea
- Storia economica
- Storia dei partiti e movimenti politici
- Metodologia della ricerca storica
- Storia del movimento operaio
- Storia dei rapporti fra Stato e Chiesa
- Storia dell'Amministrazione pubblica
- Storia delle dottrine economiche
- Storia delle Istituzioni giuridiche ed economiche della Sardegna
- Storia americana
- Storia delle Istituzioni politiche
- Filosofia del diritto
- Storia delle codificazioni e costituzioni contemporanee.

Rientrano nell'indirizzo politico-amministrativo le seguenti discipline:

- Diritto costituzionale italiano e comparato
- Diritto amministrativo I
- Organizzazione internazionale
- Scienza dell'amministrazione
- Diritto degli Enti locali
- Diritto parlamentare
- Diritto amministrativo II
- Diritto bancario (da Giurisprudenza)
- Diritto costituzionale regionale (da Giurisprudenza)
- Diritto tributario
- Diritto commerciale
- Istituzioni di diritto e procedura penale
- Diritto internazionale
- Filosofia del diritto
- Diritto del lavoro

Indirizzo politico-economico

A differenza degli altri due indirizzi, l'indirizzo politico-economico è strutturato come segue:

1. *primo biennio*. Gli studenti debbono sostenere i seguenti quattro esami obbligatori per tutti:

primo anno: Economia Politica e Statistica;

secondo anno: Economia Politica II e Politica Economica e Finanziaria I.

Queste quattro discipline sono *propedeutiche a tutte* le altre dell'indirizzo politico-economico. Esse presuppongono qualche conoscenza *di matematica*. Gli studenti che lo ritengono opportuno possono inserire nel piano degli studi un corso di matematica di altra Facoltà dell'Università.

2. *secondo biennio*. Gli studenti debbono sostenere le seguenti tre discipline obbligatorie per tutti:

terzo anno: Economia Politica II biennalizzato * Politica Economica e Finanziaria II, Scienza delle Finanze.

Queste tre discipline sono *propedeutiche* a quelle specialistiche.

Nel terzo e quarto anno, inoltre, gli studenti debbono scegliere almeno tre delle seguenti quattro discipline specialistiche:

1. Economia e Politica Industriale
2. Economia e Politica Agraria (corso mutuato)
3. Storia delle Dottrine Economiche
4. Programmazione Economica.

In questo modo, le discipline caratterizzanti l'indirizzo il cui esame deve essere sostenuto sono *dieci*. Nel numero è compresa la disciplina economica comunque obbligatoria per tutti. A parte le lingue, restano comunque agli studenti nove gradi di libertà.

Secondo un orario che sarà tempestivamente comunicato, i docenti di Economia della Facoltà saranno a disposizione degli studenti per chiarimenti e suggerimenti.

* L'approvazione del piano è subordinato alla risposta del Ministero P. I. al quesito proposto in merito alla biennalizzazione di Economia Politica.

PROGRAMMI DEI CORSI

DIRITTO AGRARIO *(Giurisprudenza)*

Oggetto del corso:

Le fonti costituzionali del diritto agrario. La gerarchia delle fonti. La struttura dell'impresa agricola. I contratti agrari.

Il corso viene svolto integrando le lezioni ordinarie con esercitazioni anche interdisciplinari.

Testi consigliati:

G. GALLONI, *Lezioni sul diritto dell'impresa agricola*, Napoli, 1984.

Prof. Fernando Salaris

DIRITTO AMMINISTRATIVO - I - II (Giurisprudenza)

Oggetto del corso:

Argomenti di cui è necessaria la conoscenza approfondita:

Profili costituzionali del Diritto Amministrativo. I principi costituzionali espressamente sanciti.

Soggetti e loro organizzazione. Nozione; criteri distintivi degli enti pubblici e loro classificazione; rapporti fra enti (ausiliarietà), strumentalità, ecc. Uffici e organi.

Potestà statutaria e organizzativa degli enti pubblici.

Formule organizzative: decentramento, autonomia, autogoverno, delega, autarchia, gerarchia, direzione, codipendenza, controllo, ecc.

Rapporto organico e rapporto di servizio.

Atti normativi (nel quadro delle fonti). Regolamenti, autonomia normativa, ordinanze, norme interne, ecc.

Attività amministrativa della P.A. Generalità: distinzione da quella di diritto privato; amministrazione attiva, consultiva e di controllo; provvedimenti di primo e di secondo grado; servizi e funzioni pubbliche; discrezionalità, merito amministrativo ecc.; atti e provvedimenti (il superamento della teoria negoziale): i c. d. loro elementi; procedimento di formazione degli atti; anormalità dell'attività amministrativa e loro conseguenze: illegittimità, inopportunità, invalidità, inefficacia, autotutela, ecc. Responsabilità della P.A. e dei suoi dipendenti.

Il sistema generale di giustizia ed i suoi istituti fondamentali. Profili storici e comparatistici.

Situazioni soggettive, con particolare riferimento a diritti e interessi legittimi, ed incidenza dell'intervento della P. A. su di essi; in particolare il c. d. affievolimento.

Ricorsi amministrativi.

L'azione giudiziaria ordinaria a tutela dei privati lesi da provvedimenti amministrativi.

Struttura e funzioni dei T.A.R. e del Consiglio di Stato. I vari tipi di giurisdizione (di legittimità, di merito ed esclusiva) e di processo (di impugnazione, di accertamento e di esecuzione).

Rapporti fra giurisdizione ordinaria e amministrativa.

I conflitti di attribuzioni e di giurisdizione.

Metodo didattico:

Il corso sarà tenuto da entrambi i docenti secondo il calendario stabilito.

Per l'anno accademico '82-'83, entrambi i corsi verteranno sulla parte generale.

Il Prof. Picozza curerà in particolare gli aspetti giurisprudenziali degli argomenti trattati.

Il programma sarà svolto in lezioni settimanali con la partecipazione attiva degli studenti, secondo un calendario preventivamente definito.

Per la più specifica trattazione di temi di particolare interesse attraverso esercitazioni tecnico-pratiche gli interessati potranno invece prendere contatto con i docenti del corso che saranno a disposizione degli studenti col seguente orario: prof. E. Picozza, concordare col docente; prof. G. Castiglia: lunedì - martedì - mercoledì ore 10-11; dott. E. Sanna Ticca, martedì e giovedì ore 10,30-11,30; dott. I. Manca, martedì e giovedì ore 10,30-11,30.

Testi consigliati:

GIANNINI, *Istituzioni di Diritto Amministrativo*, 1981; VIRGA, *Diritto amministrativo*, voll. 1 e 2; VIRGA, *La tutela giurisdizionale nei confronti della pubblica amministrazione*, 1982.

Prof. G. Castiglia

Prof. E. Picozza

DIRITTO AMMINISTRATIVO - I (*Scienze Politiche*)

Oggetto del corso:

Il corso è mutuato al Diritto Amministrativo di Giurisprudenza.

Testi consigliati:

BASSI F., *Appunti di diritto amministrativo*, 1984.

Prof. Giuseppe Castiglia, supplente

DIRITTO AMMINISTRATIVO - II (*Scienze Politiche*)

Oggetto del corso:

Il programma avrà per oggetto l'organizzazione e l'attività amministrativa.

Il testo consigliato è:

M. S. GIANNINI, *Istituzioni di diritto amministrativo*, Milano, 1981.

Prof. Eugenio Picozza

DIRITTO BANCARIO (Giurisprudenza)

Oggetto del corso:

Per l'anno accademico 1984-85 il corso avrà ad oggetto la disciplina della « banca » con particolare riguardo all'organizzazione dell'attività bancaria, alla disciplina ed ai controlli sull'attività creditizia, all'ordinamento regionale del credito.

Metodo didattico:

Il corso si terrà mediante lezioni ed esercitazioni.

Testi consigliati:

MOLLE G., *La banca*, 1980.

Gli studenti che avessero già inserito il diritto bancario nel piano di studi possono presentare all'esame il programma previsto nei precedenti anni di corso.

Collegamenti con altri corsi:

L'esame di diritto bancario presuppone la conoscenza oltre che del diritto privato e del diritto costituzionale, dell'economia politica e della disciplina dell'impresa e delle nozioni fondamentali di diritto amministrativo.

Prof. A. Serra - (supplente)

DIRITTO CANONICO (Giurisprudenza)

Oggetto del corso:

Il corso di Diritto canonico per l'anno accademico 1984-85 si articola in due parti. Una prima parte generale, comune a tutti gli indirizzi, concerne i principi direttivi e gli elementi fondamentali dell'ordinamento giuridico della Chiesa. Una seconda parte (speciale) concerne, a scelta dello studente, lo studio a) del diritto matrimoniale canonico, oppure b) del diritto costituzionale della Chiesa o, ancora, c) l'approfondimento della problematica relativa all'inamovibilità dei vescovi, aspetto particolare del diritto costituzionale della Chiesa.

Metodo didattico:

Lezioni e seminari: Sarà svolto un ciclo di lezioni sulla parte generale comune ad entrambi gli indirizzi. Per quanto riguarda la parte speciale essa potrà essere svolta in forma seminariale per gli studenti che avranno frequentato e superato il colloquio sulla parte generale.

Testi consigliati:

Per la parte generale: G. FELICIANI, *Le basi del diritto canonico*, 2.a edizione, Bologna, 1984.

Per la parte speciale: a) Indirizzo privatistico (diritto matrimoniale

canonico): F. BERSINI, *Il nuovo diritto matrimoniale canonico*, Torino, 1983.
b) Indirizzo pubblicistico (diritto costituzionale della Chiesa): C. CARDIA, *Il governo della Chiesa*, capp. II, III, IV, V, Bologna, 1948. c) F. FALCHI, *L'inaffidabilità dei vescovi nella Chiesa del Vaticano II*, Padova, 1979.

Collegamenti con altri corsi:

Il diritto canonico è strettamente collegato col Diritto ecclesiastico e con l'insegnamento di Storia dei rapporti tra Stato e Chiesa.

Gli studenti che sostengono l'esame di diritto canonico si troveranno notevolmente facilitati nell'affrontare lo studio di queste due materie.

Osservazioni:

Lo studio del diritto canonico presuppone la conoscenza dei « primi » lineamenti di teoria generale del diritto. Conseguentemente è opportuno sostenere l'esame di diritto canonico dopo aver superato l'esame di Istituzioni di diritto privato.

Prof. F. Falchi

DIRITTO CIVILE - I (Giurisprudenza)

Oggetto del corso:

Il corso è biennale. Pertanto l'esame ha per oggetto gli argomenti trattati in due annualità consecutive.

a) a.a. 1984-85 Il contratto in generale

b) a.a. 1985-86 Tutela dell'ambiente e responsabilità civile.

Metodo didattico:

Lezioni integrate da seminari ed esercitazioni anche interdisciplinari.

Testi consigliati:

a) BIANCA, *Diritto civile 3, Il contratto*, Milano, 1984; oppure: SACCO-DE NOVA, *Il contratto*, Torino, 1982; oppure: SACCO, *Il contratto*, Torino, 1975.

b) PATTI, *La tutela civile dell'ambiente*, Padova, 1979.

Prof. Salvatore Patti

DIRITTO COMMERCIALE (Giurisprudenza)

Oggetto del corso:

Introduzione storica allo studio del diritto commerciale. L'imprenditore. Le società.

Metodo didattico:

Cattedratico e seminariale.

Testi consigliati:

Per la parte storica: ASCARELLI, *Corso di diritto commerciale*, Milano, pp. 1-110. GALGANO, *Storia del diritto commerciale*, Bologna.

Per la parte di diritto positivo (a scelta dello studente): G. FERRI, *Manuale di diritto commerciale*, Torino. GALGANO, *Manuale di diritto commerciale*, 2 voll., Bologna. COTTINO, *Manuale di diritto commerciale*, 2 voll. Padova. ASCARELLI, *Corso di diritto commerciale*, per la parte storica e la teoria dell'impresa, (esclusa la parte relativa all'azienda) integrato da FERRARA, *Gli imprenditori e le società*, ultima edizione 1980, per la parte delle società. Gli studenti che optassero per questi ultimi due testi dovranno conoscere anche a livello istituzionale (vedi i testi consigliati per il corso di Scienze politiche), gli altri istituti del diritto commerciale (contratti, titoli di credito, fallimento).

Prof. Antonio Serra

DIRITTO COMMERCIALE

(Scienze Politiche)

Oggetto del corso:

Introduzione:

L'impresa: sua nozione. Attività dell'imprenditore.

Lo statuto dell'imprenditore.

Ausiliari dell'imprenditore. La disciplina dell'attività imprenditrice.

L'azienda.

Le società di persone e le società di capitali.

Trasformazione e fusione delle società.

Gruppi di società. Associazione in partecipazione.

Fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata, liquidazione coatta amministrativa.

Titoli di credito.

Testi consigliati:

AULETTA e SALANITRO, *Diritto commerciale*, Milano; GRAZIANI e MINERVINI, *Manuale di diritto commerciale*, Napoli; GIUSEPPE FERRI, *Manuale di diritto commerciale*, Torino.

Prof. Franco Girino - (supplente)

DIRITTO COSTITUZIONALE

(Giurisprudenza)

Oggetto del corso:

Il Corso di Diritto Costituzionale si articola in una *parte generale* che

ha per oggetto la teoria generale del diritto e dello Stato nonché l'ordinamento costituzionale italiano.

Metodo didattico:

Le lezioni saranno integrate da seminari ed esercitazioni su argomenti relativi alla parte speciale del corso o anche su altri temi di particolare interesse concordati con gli studenti. Si consiglia di sostenere preliminarmente l'esame di Istituzioni di diritto pubblico e si raccomanda una buona conoscenza del testo della Costituzione.

Testi consigliati:

T. MARTINEZ, *Diritto Costituzionale*. CHIMENTI C., *Introduzione alla forma di governo italiano*, 1984.

Prof. Carlo Chimenti

DIRITTO COSTITUZIONALE ITALIANO E COMPARATO (*Scienze Politiche*)

Oggetto del corso:

Il corso verterà sui principi di diritto costituzionale generale, su aspetti particolari delle Costituzioni di alcuni stati, e sulla comparazione fra gli istituti presenti in queste Costituzioni ed i corrispondenti istituti di quella italiana.

Metodo didattico:

Le lezioni verranno integrate da ricerche personali ed esercitazioni pratiche.

Testi consigliati:

DE VERGOTTINI, *Diritto costituzionale italiano e comparato*, Padova, 1981.

Si consiglia, inoltre, la lettura di: PIZZORUSSO, *Diritto costituzionale comparato*, Milano, 1983, e di almeno uno dei seguenti volumi: LUCIFREDI, *Appunti di diritto costituzionale comparato*: vol. I *il sistema francese*, vol. II *il sistema britannico*, vol. III *il sistema statunitense*, vol. IV *il sistema tedesco (repubblica federale)*.

Si consiglia di sostenere l'esame dopo aver superato quello di Istituzioni di diritto pubblico (o di diritto costituzionale per gli studenti in giurisprudenza).

Inoltre, sarebbe opportuno che gli studenti che seguono il corso, o che intendano sostenere l'esame, abbiano già acquisito una buona conoscenza della lingua straniera obbligatoria prevista dal piano di studi.

N. B. - Tale programma è previsto soltanto per gli studenti che intendono presentarsi agli esami nell'anno accademico 1984-85, ad iniziare dalla sessione estiva.

Prof. Eugenio Costa - (supplente)

DIRITTO COSTITUZIONALE REGIONALE (Giurisprudenza)

Oggetto del corso:

Le Regioni nell'ordinamento costituzionale italiano, loro funzioni ed organizzazione.

Metodo didattico:

Lezioni. Per coloro particolarmente interessati all'ordinamento della Sardegna si terranno dei seminari nei mesi di febbraio, marzo ed aprile.

Si consiglia di sostenere questo esame dopo aver superato la prova di Diritto costituzionale o di Istituzioni di diritto pubblico.

Testo consigliato:

PALADIN, *Diritto regionale*, Padova, 1979.

Prof. Eugenio Costa - (supplente)

DIRITTO DEGLI ENTI LOCALI (Scienze Politiche)

Oggetto del corso:

Il corso si articola in due parti. Una parte generale dedicata agli enti locali nell'ordinamento statale e regionale. Una parte speciale su uno o più temi (ad es. decentramento comunale, deleghe regionali, controlli) da concordare con gli studenti.

Metodo didattico:

Lezioni e seminari.

Testo consigliato:

BARTOLE, MASTRAGOSTINO, VANDELLI, *Le autonomie territoriali. Ordinamento delle Regioni e degli enti locali*, Bologna. Per la parte relativa all'ordinamento regionale (caratteri generali, organizzazione, rapporti Stato-Regioni, attribuzioni e potestà legislative ed amministrative) lo studente può anche limitarsi allo studio delle trattazioni manualistiche dei testi adottati per gli esami di Istituzioni di diritto pubblico e di Diritto amministrativo.

Prof. Camillo Troisio

DIRITTO DEL LAVORO (Giurisprudenza)

Oggetto del corso:

Il rapporto di lavoro subordinato.

Testi consigliati:

Per lo studio delle disposizioni generali e dei rapporti di lavoro: E. GHERA, *Diritto del lavoro*, Bari, 1984.

Per lo studio del diritto sindacale: G. GIUGNI, *Diritto sindacale*, Bari, 1984.

DIRITTO DEL LAVORO
(*Scienze Politiche*)

Oggetto del corso:

Il diritto sindacale.

Testo consigliato:

G. GIUGNI, *Diritto sindacale*, Bari, 1984.

Prof. Enrico Sotgiu

DIRITTO ECCLESIASTICO I e II
(*Giurisprudenza*)

Oggetto del corso:

Società religiosa e società civile. Stato e Chiesa in Italia: principi fondamentali. Lo Stato e le confessioni diverse dalla cattolica. I cittadini e il fattore religioso. Il clero. La Santa Sede. Gli enti ecclesiastici. I beni della Chiesa. Gli organi dello Stato con mansioni inerenti alla politica ed alla amministrazione ecclesiastica. I controlli statali. I contributi economici dello Stato e degli enti pubblici. Uffici ecclesiastici pertinenti alla organizzazione dello Stato o di enti pubblici. L'istruzione. Il matrimonio.

Metodo didattico:

Lezioni settimanali. Inoltre nel corso dell'anno si potrà concordare con gli studenti l'approfondimento in forma seminariale di alcune parti del programma.

Testi consigliati:

A. C. JEMOLO, *Lezioni di diritto ecclesiastico*, Milano, 1979.

Per la consultazione dei testi normativi: F. MARGIOTTA BROGLIO, *Stato e confessioni religiose*, I, Fonti (costituisce materia d'esame l'introduzione e l'ultimo capitolo di tale testo).

Si avvertono gli studenti che in sede di esame saranno richieste nozioni sui contenuti dei recenti accordi di modifica dei Patti lateranensi, nonché nozioni istituzionali di Diritto canonico strettamente collegate all'oggetto del corso.

Prof. Giuseppina Alivesi Sotgiu
Prof. Gian Piero Milano

DIRITTO FALLIMENTARE (Giurisprudenza)

Oggetto del corso:

Il corso sarà articolato in due parti.

La prima parte sarà dedicata all'introduzione della materia attraverso quelle indispensabili precisazioni che consentiranno una migliore focalizzazione del diritto fallimentare a contatto con le altre discipline del diritto positivo. Si procederà ad una premessa sul processo di esecuzione e si opereranno approfondimenti sul concetto di imprenditore commerciale e di impresa.

Esaurita la prima parte, non senza aver dedicato le opportune attenzioni al concetto di insolvenza, la trattazione della seconda condurrà nel vivo della materia mediante un esame degli istituti più significativi previsti dalla legge fallimentare. Ci si soffermerà sugli aspetti processuali e sostanziali che via via si presenteranno, con il continuo richiamo della dottrina e della giurisprudenza più qualificate. Si effettueranno, inoltre, analisi e commenti delle pronunce della Corte Costituzionale che direttamente o per riflesso interessano la vigente normativa fallimentare.

A completamento del corso si terranno periodici incontri di aggiornamento costituzionale ed esercitazioni pratiche.

Metodo didattico:

Le lezioni tradizionali saranno integrate, d'intesa con gli studenti, da seminari ed esercitazioni.

Si consiglia agli studenti di sostenere l'esame dopo aver superato quelli di Istituzioni di diritto privato, Diritto commerciale, Diritto processuale civile. Qualora questi due ultimi esami non siano stati superati il programma dovrà essere integrato con i seguenti argomenti: Diritto commerciale - L'imprenditore commerciale - Diritto processuale civile - Il processo di esecuzione (Principi generali).

Testi consigliati:

PAYARDI, *Manuale di diritto fallimentare*, ultima edizione.

Prof. Francesco C. Carboni

DIRITTO INTERNAZIONALE (Giurisprudenza)

Testi consigliati:

Lo studente di Giurisprudenza può scegliere uno dei seguenti testi:

A) *Diritto internazionale pubblico*: CONFORTI B., *Appunti dalle lezioni di Diritto Internazionale*, (da integrarsi con i capp. 1 e 2 de: GIULIANO M., *Diritto Internazionale*, vol. I., « *La società internazionale e il diritto* »). GIULIANO M., *Diritto Internazionale*, vol. I., « *La società inter-*

nazionale e il diritto », capp. 1, 2, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15. MONACO R., *Manuale di diritto internazionale pubblico*, capp. 1, 2, 3, 4, 6, 7, 12, 13, 14, 15, 16. MORELLI G., *Nozioni di diritto internazionale*.

L'esame verterà altresì sulla conoscenza e sul commento del testo a cura di GIORGIO BADIALI, *Testi e documenti per un corso di Diritto internazionale*, 1980.

B) *Diritto Internazionale privato*: MORELLI G., *Elementi di diritto internazionale privato italiano*, ultima edizione. VITA E., *Corso di diritto internazionale privato e processuale* (la sola parte generale: capp. 1, 2, 3, 4, 5).

I testi consigliati per gli studenti di Scienze Politiche sono quelli indicati per gli studenti di Giurisprudenza, con esclusione dei testi relativi al diritto internazionale privato.

Prof. Paolo Fois

DIRITTO PARLAMENTARE (*Scienze Politiche*)

Oggetto del corso:

Il corso è diviso in due parti. La prima, propedeutica, ha lo scopo di dare allo studente alcune nozioni relative alle leggi elettorali, al Parlamento ed ai regolamenti parlamentari; la seconda tratta del contenzioso elettorale, dei numerosi problemi connessi con la verifica dei poteri, e di alcuni aspetti dell'autorizzazione a procedere.

Metodo didattico:

Si terrà un regolare corso di lezioni integrato da esercitazioni su casi concreti relativi ad elezioni contestate ed a richieste di autorizzazione a procedere.

Testi consigliati:

1. Per la prima parte si consigliano i seguenti testi:
 - a) MARTINEZ, *Diritto Costituzionale*, 1984, parte II, cap. I, sez. 1. 2. 3. 6. 8;
 - b) AMATO-BARBERA, *Manuale di Diritto pubblico*, 1984, parte II, cap. IX. X.
2. Per la seconda parte: ELIA, *elezioni politiche* (contenzioso), in *enciclopedia del diritto*, vol. XIV. COSTA, *sui poteri dei comitati inquirenti della giunta delle elezioni*, in Riv. Amm. della Repubblica italiana, ottobre 1977, fasc. 10; COSTA, *su alcuni aspetti dell'autorizzazione a procedere, in Parlamento*, novembre-dicembre 1981.

Inoltre è opportuno che lo studente conosca la Costituzione, le leggi elettorali, i regolamenti parlamentari e le ultime modifiche di questi.

Per un ulteriore approfondimento si consiglia:

DI CIOLO, *Il diritto parlamentare nella teoria e nella pratica*, Milano,

1980; TANDA, *Le norme e la prassi nel parlamento italiano*, Roma, 1984. *Collegamenti con altri corsi ed osservazioni*:

Il diritto parlamentare è strettamente collegato con il diritto costituzionale e con le istituzioni di diritto pubblico, pertanto si consiglia di presentarsi dopo avere superato uno di questi due esami.

Prof. Eugenio Costa

DIRITTO PENALE (Giurisprudenza)

Oggetto del corso:

Parte generale: la norma penale, il reato, le forme di manifestazione del reato, il reo, le sanzioni penali;

Parte speciale: introduzione alla parte speciale; omicidio doloso, lesioni personali e percosse; violenza privata e minaccia; ingiuria e diffamazione; furto, appropriazione indebita, truffa, rapina, estorsione e sequestro di persona a scopo di estorsione, danneggiamento, ricettazione, riciclaggio; maltrattamenti in famiglia; atti osceni e atti contrari alla pubblica decenza; incendio, disastro; falsità in documenti pubblici e in scritture private; associazione per delinquere; peculato, corruzione, concussione, abusi e omissioni di ufficio; violenza, resistenza e oltraggio all'autorità, inosservanza dei provvedimenti dell'autorità; simulazione di reato, calunnia, falsa testimonianza, favoreggiamento, evasione, esercizio arbitrario delle proprie ragioni; delitti politici di associazione sovversiva, attentati e sequestro di persona a scopo di terrorismo o eversione.

Testi indicati:

A) per la Parte generale lo studente può scegliere alternativamente tra: 1) MANTOVANI, *Diritto penale*, Parte generale, 1979 (o successive ristampe); 2) PAGLIARO, *Principi di diritto penale*, Parte generale, 2.da edizione, 1980; 3) BETTIOL, *Diritto penale*, Parte generale, 11. ed., 1982; 4) ANTOLISEI, *Manuale di diritto penale*, Parte generale, 9. ed., 1982, *purché necessariamente integrato* da uno dei seguenti testi (non sempre reperibili in libreria): M. GALLO, *La legge penale*, Coop. libr. univ. torinese, s.d.; oppure FIANDACA-MUSCO, *Una introduzione al fatto di reato*, Coop. libr. univ. catanese, 1982 (o ristampa).

B) Per la Parte speciale: ANTOLISEI, *Manuale di diritto penale*, Parte speciale, rist. agg. 8. ed., vol. I e vol. II, 1982: paragrafi 1-9, 13, 16, 20, 25 n. I, 26, 32-35, 46-50, 53, 54 n. 4, 55 n. I, 56, 57 n. I, 58, 61, 62, 64, 65 n. I, 65bis, 67, 77 n. II, 87 (esclusa l'app.), 93 n. I, 101 n. I, 119-122, 131, 132, 136, 169 n. I, 176-178, 179 n. I e II, 180-182, 183 n. I e n. II, 184 n. I, 186 n. I e n. II, 187 n. I, 188, 195 n. I, 199 n. I e n. III, 201, 202 n. I, 203, 205, 207, 209, 212, 230 n. I e n. II, 232 n. I.

Avvertenze:

1) In alternativa al presente programma gli studenti fuori corso e del quarto anno possono presentare il programma vigente al momento della loro iscrizione al terzo anno. Gli studenti del terzo anno possono portare il programma dello scorso anno accademico (1983-84) per quanto riguarda la Parte generale, mentre per la Parte speciale devono attenersi al programma sopra indicato.

2) Si raccomanda vivamente di studiare sulle *ultime* edizioni dei testi indicati e con l'ausilio costante di un esemplare aggiornato del Codice penale. Si ricordi che il codice stesso può essere liberamente consultato in sede di esame.

3) L'esame di profitto può essere sostenuto solo a partire dalla sessione estiva del terzo anno di corso (e sempreché siano stati superati gli esami di Istituzioni di diritto privato e di Diritto costituzionale).

Prof. Francesco Angioni

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE (*Giurisprudenza*)

Oggetto del corso:

Il corso avrà per oggetto lo studio dei quattro libri del codice di procedura civile, ivi compresi i procedimenti speciali, con specifico riferimento a determinati settori ed istituti di particolare rilevanza teorica e pratica.

Metodo didattico:

Il corso si articolerà in lezioni cattedratiche alle quali seguiranno esercitazioni su singoli temi con esame specifico di casi clinici; verranno inoltre organizzate partecipazioni alle udienze civili davanti al tribunale ed al giudice del lavoro.

Testi consigliati:

C. MANDRIOLI, *Corso di diritto processuale civile*, volumi I, II, III, 1983, IV ed., in quanto costituisce l'unico testo completo ed aggiornato sulla materia. Si raccomanda, inoltre, allo studente la materiale disponibilità e la conoscenza del codice di procedura civile, nonché si consigliano, in alternativa, a scelta in relazione alle attitudini del candidato, per uno studio storico o dogmatico della materia:

M. TARUFFO, *La giustizia civile in Italia dal '700. ad oggi*, 1980.

R. ORESTANO, *Azione, diritti soggettivi, persone giuridiche*, 1978.

Prof. Cesare Glendi - (supplente)

DIRITTO ROMANO (Giurisprudenza)

Oggetto del corso:

« *Ius publicum* tra moderni ed antichi ».

Premessa su « categorie antiche e istituzioni contemporanee, categorie contemporanee e istituzioni antiche »; il « giuridico » di parte ed il suo potere; le sistematiche ottocentesche di *jus publicum*; il sistema come storia o la storia come sistema?; il « giuridico » plebeo; il significato di *potestas* come « problema del potere » attraverso le categorie del « giuridico ».

Metodo didattico:

Corso di lezioni integrate con attività seminariali.

Testi consigliati:

G. GROSSO, *Problemi generali del diritto attraverso il diritto romano*, Torino; G. LOBRANO, *Il potere dei tribuni della plebe*, Milano.

Prof. Giovanni Lobrano

DIRITTO TRIBUTARIO (Giurisprudenza)

Oggetto del corso:

Il corso ha per oggetto l'analisi della normativa tributaria vigente, con specifico riferimento a determinati settori di significativa rilevanza teorica e pratica.

Esso si articolerà in una parte introduttiva finalizzata all'acquisizione delle conoscenze indispensabili sui principi generali e gli aspetti fondamentali dell'ordinamento tributario, e in un'altra, volta all'approfondimento di singole tematiche di particolare interesse.

Si prevede la trattazione di questioni relative ai seguenti argomenti: principi costituzionali in materia tributaria — struttura del sistema fiscale — schemi di applicazione delle imposte, nonché l'esame di normative specifiche (particolarmente IRPEF, Imposta di Registro), e della tematica inerente all'esercizio di attività commerciali.

La materia, per il cui studio si presuppone naturalmente la conoscenza delle nozioni giuridiche istituzionali generali, presenta nella sua caratterizzazione di base particolari collegamenti col diritto amministrativo.

Metodo didattico:

Il corso si gioverà di preferenza del metodo della discussione e della ricerca di gruppo, preparate e integrate, secondo le esigenze e le opportunità, da lezioni e da esercitazioni.

Testi consigliati:

POTITO, *L'ordinamento tributario italiano*, particolarmente i paragrafi

1-9, 15-18, 20-37, 43-48, 55-57, 64-85, con la disciplina vigente sul contenzioso, Milano; oppure, in alternativa, MICHELI, *Corso di diritto tributario*, particolarmente i capitoli I-XI; XII: parr. 73-76; XIII: parr. 80-83; XIV, Torino; per chi ha già studiato o comunque conosce struttura e caratteri del sistema tributario italiano, un'opera di tipo monografico, da scegliersi d'accordo col docente (in sostituzione dei testi su indicati).

Prof. Mario Polano

DIRITTO TRIBUTARIO - I (*Scienze Politiche*)

Oggetto del corso:

Il corso avrà per oggetto lo studio del processo tributario regolato dal d.p.r. 26 ottobre 1972, n. 636, con le modifiche e integrazioni apportate dal d.p.r. 3 novembre 1981, n. 739.

Lo svolgimento del corso concernerà indicativamente i seguenti argomenti: evoluzione storica del contenzioso tributario — oggetto, natura giuridica e struttura del nuovo processo tributario — analisi della disciplina positiva vigente.

Si richiedono nozioni propedeutiche di diritto processuale civile e di diritto amministrativo.

Metodo didattico:

Il corso si articolerà in lezioni-discussioni. Saranno anche tenute esercitazioni pratiche su singoli temi (ad es., gli atti impugnabili, i ricorsi, le decisioni) con specifico esame di casi concreti e diretta conoscenza dei materiali che ne formano oggetto (gli atti impugnati, i ricorsi presentati, le pronunce emesse, ecc.).

Testi consigliati:

Si raccomanda allo studente la materiale disponibilità e la conoscenza dei testi di legge (d.p.r. 26 ottobre 1972, n. 636; d.p.r. 3 novembre 1981, n. 739), nonché, per ulteriori approfondimenti, da:

GLENDI, *L'oggetto del processo tributario*, Padova 1984: capp. 1. e 10., per tutti, nonché, a scelta, a) capp. 2., 3., e 4. (indirizzo storico-dogmatico); b) capp. 5. e 6. (indirizzo positivo-sostanzialista); c) capp. 7., 8. e 9. (indirizzo positivo-processualistico).

Prof. Cesare Glendi

DIRITTO TRIBUTARIO - II (*Scienze Politiche*)

Oggetto del corso:

Nell'intento di consentire un concreto approfondimento dei principali

strumenti tributari si tratteranno gli essenziali argomenti di carattere istituzionale (attività finanziaria degli enti pubblici; entrate pubbliche e prestazioni tributarie; condizionamenti costituzionali; schemi di attuazione del prelievo tributario; accertamento e procedimento di imposizione; sanzioni; sistemi di riscossione) per poi passare all'esame dei perché della riforma tributaria e della sua evoluzione, che condurrà all'analisi dei principali tributi vigenti.

Metodo didattico:

Premesso che si intende svolgere il corso per quanto possibile con sistema casistico e con assidui riferimenti all'attualità economica e sociale, il metodo didattico privilegerà i seminari e le esercitazioni rispetto alle lezioni tradizionali (compatibilmente con il numero degli studenti).

Testi consigliati:

Per la preparazione dell'esame può essere utilizzato qualunque testo a livello universitario purché concordato preventivamente con il docente. Si consiglia comunque come supporto per la preparazione dell'esame: POTITO, *L'ordinamento tributario italiano*, pagg. 1-162, integrato dalla lettura di PEDONE, *Evasori e tartassati*.

Prof. Salvator Lorenzo Ruju

ECONOMIA AZIENDALE (*Scienze Politiche*)

Oggetto del corso:

- 1 - Introduzione al concetto di Marketing — piani e strategie di MKG — il MKG - MIX.
- 2 - Concorrenze - Forme e barriere all'entrata.
- 3 - La domanda ed il consumo.
- 4 - I canali di distribuzione — forme — organizzazione.
- 5 - Pianificazione delle vendite e pubblicità.
- 6 - Politiche di prodotto.
- 7 - Il sistema informativo ed il flusso delle comunicazioni.
- 8 - Tipologie dei consumatori.
- 9 - Scuole psicologiche.
- 10 - Le variabili esplicative del comportamento d'acquisto e di consumo.
- 11 - Abitudinarietà di comportamento del consumatore.
- 12 - Motivazioni e comportamento d'acquisto.
- 13 - Comportamento ed ereditarietà biologiche.
- 14 - Contributi della scuola psicoanalitica.
- 15 - Ruolo della pubblicità; pianificazione; contenuti; requisiti.
- 16 - Il processo di comunicazione.
- 17 - Lo studio dell'efficacia della pubblicità.
- 18 - L'importanza dell'immagine di prodotto e di marca.

19 - Metodologie d'analisi nel campo del MKG.

20 - La statistica applicata al MKG.

Testi consigliati:

L. GUATRI, *Il Marketing*, 1977. F. SARACCHI, *Teoria e pratica delle ricerche di mercato*, 1981.

Prof. Franco Saracchi

ECONOMIA POLITICA

(Giurisprudenza)

Oggetto del corso:

Il corso si propone di far acquisire agli studenti i principali strumenti concettuali necessari per comprendere il funzionamento del sistema economico e di affrontare un particolare tema di approfondimento relativo ai fenomeni economici in atto nella società contemporanea. Conseguentemente il corso si compone di una parte generale e di una parte speciale; la prima riveste carattere istituzionale ed ha per oggetto lo studio delle principali nozioni di macroeconomia con l'inclusione di alcune nozioni di micro; la seconda consiste nell'approfondimento di un particolare tema di ricerca, che anche quest'anno è individuato nelle politiche di sviluppo per il Mezzogiorno d'Italia.

Programma d'esame:

Per la parte generale la materia d'esame è identificata dal testo di R. DORNBUSCH, S. FISCHER, *Macroeconomia*, (di cui possono essere omessi i capitoli XIV e XV); eventuali testi alternativi possono essere concordati col docente.

Per la parte speciale si può utilizzare, a scelta, o S. FADDA, *Le politiche di sviluppo per le regioni del Mezzogiorno* (dispense); oppure: S. FADDA, *La segmentazione del mercato del lavoro*. Modalità particolari di approfondimento della parte speciale possono essere concordate con il docente.

Prof. Sebastiano Fadda

ECONOMIA POLITICA - I

(Scienze Politiche)

Oggetto del corso:

Oggetto del corso è il sistema economico come un tutto: esso viene « smontato » nelle sue variabili più rilevanti, consumi, investimenti, produzione totale, tassi di interesse, tassi di cambio, domande e offerta di moneta..., che dapprima vengono studiate isolatamente allo scopo di ricercarne cause ed effetti, e quindi vengono « ricomposte » in un progetto di funzionamento del sistema economico medesimo.

Lo scopo di una operazione così complessa è quello di fornire risposte a quesiti che riguardano più o meno direttamente tutti: quali le cause del livello, e delle variazioni, del reddito e dell'occupazione; quali le cause del prodursi dell'inflazione; quali le cause dell'andamento della bilancia dei pagamenti...

Poiché la teoria macroeconomica non ha ricevuto una sistemazione definitiva, ma in essa si possono individuare aree nelle quali il disaccordo tra opposte scuole è netto, si cercherà, di mettere in evidenza, in relazione a quelle aree, i punti di vista alternativi.

Il metodo seguito sarà quello delle lezioni tradizionali, integrate da esercitazioni su argomenti particolari.

Il libro al quale le lezioni faranno costante riferimento è R. DORNBUSCH-F. FISCHER, *Macroeconomia*, 1980.

Le esercitazioni saranno fatte con riferimento a I. GASPARINI et al., *Il sistema economico, Una analisi introduttiva*, Roma, 1978.

Prof. Valentino Benedetti

ECONOMIA POLITICA - II (Scienze Politiche)

Oggetto del corso:

Lo studente può scegliere l'uno o l'altro dei programmi seguenti. Si raccomanda di valutarne con attenzione le diverse caratteristiche, di discuterli eventualmente con il docente e con gli altri docenti e ricercatori di materie economiche e di frequentare le prime lezioni, onde poter scegliere con cognizione di causa in modo conforme ai propri interessi.

Programma A (elementare, per tutti gli studenti. Tutti i testi indicati sono molto semplici, e per buona parte essi trattano argomenti già noti a quanti abbiano già preparato l'esame di Economia Politica I, dedicato alla macroeconomia): *introduzione elementare alle principali nozioni della teoria micro e macroeconomica.*

Testi consigliati: a scelta, tra le seguenti alternative:

1) R. DORNBUSCH & S. FISCHER, *Macroeconomia*, 1980 (traduzione dalla seconda edizione americana), capitoli 1-4 (contabilità nazionale e teoria elementare IS-LM), 11 (offerta aggregata), 17 (crescita e produttività nel lungo periodo), *più* 2) R. DORFMAN, *Prezzi e mercati.*

P. A. SAMUELSON, *Economia*, 1983 (traduzione dall'undicesima edizione americana).

A. STONIER & D. C. HAUGE, *Principi di economia*, vol. I: *Microeconomia*, vol. II: *Macroeconomia, Teoria dello sviluppo*, 1979 (traduzione dalla quarta edizione inglese).

Programma B (impegnativo, per gli studenti interessati ad un apprendimento più approfondito. Consigliato a quanti scelgono l'indirizzo econo-

mico): *il corso delle lezioni*. Esso sarà dedicato ad un'introduzione rigorosa ad alcuni metodi, concetti e risultati fondamentali dell'economia del benessere (efficienza ed equità nell'allocazione delle risorse), dell'equilibrio economico generale (teoria dello scambio, della produzione e della distribuzione) e del commercio internazionale, illustrati mediante il c.d. modello a due settori di equilibrio generale, 2X 2X 2.

Testi consigliati:

Le lezioni seguiranno fedelmente il testo di P. R. G. LAYARD & A. A. WALTERS, *Microeconomic Theory*, McGraw-Hill, 1978, capitoli 1 (economia del benessere), 2 (equilibrio generale) e 4 (commercio internazionale). Lo studente potrà rivolgersi al docente per procurarsi le fotocopie delle parti rilevanti, che sono circa 90 pagine (si avverte che di questo testo non esiste la traduzione). In alternativa lo studente potrà preparare questo programma anche sulle parti relative all'economia del benessere e all'equilibrio generale in testi come E. MANSFIELD, *Microeconomia*, A. ASIMAKOPOULOS, *Microeconomia*, J. M. HENDERSON & R. E. QUANDT, *Teoria microeconomica*, o altri simili.

Per lo studente che intende preparare l'esame sul *programma A* la frequenza alle lezioni non è indispensabile, ma sarà comunque utile perché esse tratteranno in maniera approfondita alcuni argomenti della parte microeconomica. Per lo studente che intende preparare l'esame sul *programma B* la frequenza alle lezioni sarà invece indispensabile, data la relativa difficoltà del testo di LAYARD & WALTERS, a meno che egli abbia già acquisito negli altri corsi o per suo conto una buona familiarità con i metodi, le tecniche e i concetti dell'analisi economica.

Prof. Stefano Gorini

ECONOMIA POLITICA INDUSTRIALE (*Scienze Politiche*)

Oggetto del corso:

Nel programma delle lezioni del corso di Economia Politica Industriale verranno toccati i principali temi della teoria economica che mettono in condizione di leggere ed interpretare la realtà del sistema industriale (le economie di scala, la concentrazione, l'integrazione verticale, le forme di mercato, la concorrenza, ecc.) mentre nei seminari saranno esaminati in profondità alcuni aspetti di questa realtà.

A titolo puramente esemplificativo alcuni dei seminari saranno i seguenti: I settori industriali; Il governo dell'industria; Il controllo dei prezzi; L'impresa pubblica.

La preparazione dell'esame potrà essere svolta studiando i seguenti testi:

H. W. DE JONG, A. JACQUEMIN, *Economia e politica industriale: il modello europeo*, 1979.

La struttura dell'industria europea (a cura di H. W. DE JONG), 1981.

N. B. - Programma di esame valido per chi lo ha già inserito nel piano di studi individuale.

FILOSOFIA DEL DIRITTO (Giurisprudenza)

Oggetto del corso:

Da deliberare.

FILOSOFIA DEL DIRITTO (Scienze Politiche)

Oggetto del corso:

La parte generale del corso tenderà a offrire anzitutto una chiara nozione del significato e del ruolo del diritto così in relazione ad altri tipi di attività umana e sfere di interesse scientifico, come in rapporto alle sue varie parti e distinzioni. Saranno corrispondentemente delineati il concetto del diritto e le sue principali parti e distinzioni, oltre che la gamma dei principali tipi di indagine sul diritto-logica, sociologia, politica etc.

Saranno indi illustrate le distinzioni fra diritto internazionale e diritto interno, fra diritto pubblico e diritto privato, diritto sostanziale e diritto processuale, fra diritto oggettivo e diritto soggettivo, fra fatti atti e negozi giuridici.

Sarà infine dato rilievo ad alcuni fondamentali aspetti della struttura sistematica del diritto. In particolare saranno considerati: il sistema giuridico, la norma giuridica, la validità ed « effettività » dei predetti sistema e norma, la norma fondamentale e il concetto di « qualità giuridica ».

Parte speciale.

Essa riguarda il tema della giustizia, che sarà svolto nei seguenti aspetti:

1) distinzione fra norma ingiusta e norma invalida; 2) la giustizia come valore del diritto positivo, con particolare riferimento alle decisioni giudiziali; 3) la nozione di giustizia in senso meta-positivo; 4) il progresso del diritto e la sua relazione con la giustizia; 5) giustizia e saggezza giuridica; e 6) la tutela dei diritti umani nell'ambito interno e in quello internazionale.

Preparazione richiesta per gli esami:

È differenziata secondo che la Filosofia del diritto sia data come unico esame del gruppo di discipline politologiche ovvero come secondo esame di tale gruppo (e quindi come esame facoltativo).

Nel primo caso il candidato è tenuto a conoscere la parte generale e

quella speciale. La preparazione dovrà essere integrata da nozioni su un tema o un autore particolare scelto di concerto con il docente.

Come libro di testo è consigliato:

I. TEBALDESCHI, *La vocazione filosofica del diritto*, 1979.

Nel caso di studenti che diano l'esame come facoltativo, l'esame verterà principalmente sul tema di parte speciale — la giustizia — integrata da nozioni sui concetti e sulle distinzioni fondamentali del diritto positivo. Particolarmente per il tema di parte speciale si consiglia il testo su richiamato.

N. B. - Programma di esame valido per chi lo ha già inserito nel piano di studi individuale.

FILOSOFIA DELLA POLITICA (Scienze Politiche)

Oggetto del corso:

Il corso tende a fornire agli studenti gli strumenti teorici e le categorie analitiche indispensabili per un approccio rigoroso allo studio della politica attraverso l'esame dei seguenti temi:

1) Oggetto e metodo della filosofia della politica. 2) I caratteri del linguaggio politico. 3) La definizione di « politica ». 4) Il sistema politico. 5) Potere, influenza, autorità, violenza. 6) Le quattro dimensioni delle relazioni di autorità: direzione, partecipazione, rispondenza, ubbidienza. 7) Il concetto di ideologia. 8) La libertà. 9) L'uguaglianza. 10) Classe politica ed élite di governo. 11) La storia della democrazia. 12) Le teorie della democrazia. 13) La rappresentanza politica. 14) Le poliarchie contemporanee.

Testi consigliati:

Da: N. BOBBIO-N. MATTEUCCI (a cura di), *Dizionario di politica*, Torino, 1976, le seguenti voci: *Autorità*, pp. 79-84 (M. Stoppino); *Democrazia*, pp. 296-306 (N. Bobbio); *Elites (Teorie delle)*, pp. 362-69 (N. Bobbio); *Filosofia della politica*, pp. 403-11 (A. Passerin d'Entreves); *Ideologia*, pp. 464-75 (M. Stoppino); *Pluralismo*, pp. 713-27 (N. Bobbio); *Politica*, pp. 728-37 (N. Bobbio); *Potere*, pp. 767-74 (M. Stoppino); *Uguaglianza*, pp. 1060-67 (F. Oppenheim); *Violenza*, pp. 1081-87 (M. Stoppino).

Da: *Il Mondo contemporaneo*, vol. IX: *Politica e Società*, 2, Firenze, 1979, la seguente voce: *Rappresentanza politica*, pp. 707-20 (V. Mura).

V. MURA, *Libertà e potere*, in « Quaderni sardi di filosofia e scienze umane », 7-10, 1980-81, pp. 149-65.

D. EASTON, *Un criterio per l'analisi dei sistemi politici*, in *Il Sistema politico*, Comunità, Milano, 1965, pp. 279-98.

V. MURA, *La teoria democratica del potere. Saggio su Rousseau*, Pisa, 1979.

Prof. Virgilio Mura

ISTITUZIONI DI DIRITTO E PROCEDURA PENALE (*Scienze Politiche*)

Oggetto del corso:

Per gli studenti di Scienze politiche il testo consigliato è BETTIOL, *Istituzioni di diritto e procedura penale*.

Per gli studenti di Giurisprudenza il testo consigliato è CHIAVARIO, *Processo e garanzia della persona*, II ed., II parte. *Le singole garanzie*, 1982, (escluso Cap. III e Cap. X).

Il codice consigliato è quello di Conso: Codice penale, con aggiornamento; Conso, *Codice di procedura penale*, con aggiornamento; tuttavia qualsiasi altro codice appare idoneo, purché aggiornato.

Prof. Giorgio Spangher - (supplente)

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO (*Giurisprudenza*)

Oggetto del corso:

L'ordinamento giuridico - Il Diritto Privato - Efficacia temporale delle norme giuridiche - L'applicazione e l'interpretazione della norma giuridica - I conflitti di legge nello spazio;

Il rapporto giuridico - Il soggetto del rapporto giuridico A) La persona fisica, B) La persona giuridica - L'oggetto del rapporto giuridico - Il patto giuridico - Influenza del tempo sulle vicende giuridiche (Prescrizione e decadenza) - L'atto e il negozio giuridico - La manifestazione di volontà - Cenni sulla pubblicità - Mancanza di volontà e contrasto fra volontà e dichiarazione; La simulazione - I vizi della volontà - La causa del negozio giuridico - La rappresentanza - Gli elementi accidentali del negozio giuridico - Interpretazione del negozio giuridico - Effetti del negozio giuridico - Invalidità ed inefficacia del negozio giuridico;

La tutela giurisdizionale dei diritti - La prova dei fatti giuridici;

I diritti assoluti - Natura e contenuto dei diritti della personalità - I diritti reali - La proprietà - I diritti reali di godimento - La commissione - Il possesso - L'usucapione;

I diritti relativi - Il rapporto obbligatorio - Gli elementi del rapporto obbligatorio - Modificazione dei soggetti dell'obbligazione - L'estinzione della obbligazione - L'inadempimento e la mora - La responsabilità patrimoniale del debitore - I diritti reali di garanzia (pegno e ipoteca) - I mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale;

Il contratto - La conclusione del contratto - Gli effetti del contratto - La rescissione e la risoluzione del contratto - I contratti tipici - La compravendita - Gli altri contratti di scambio che realizzano un *do ut des* - I contratti di scambio che realizzano un *do ut facias* - I contratti di cooperazione nel-

l'altrui attività giuridica - I principali contratti reali - I contratti bancari - I contratti aleatori - Contratti diretti a costituire una garanzia - Contratti diretti a dirimere una controversia;

Lo promesse unilaterali A) tipicità delle promesse unilaterali, B) Promessa di pagamento e ricognizione di debito, C) Promessa al pubblico, D) Titoli di credito;

Obbligazioni nascenti dalla legge;

Obbligazioni nascenti da fatto illecito - La responsabilità per atto illecito;

I rapporti di famiglia - Trasformazioni sociali e riforma del diritto di famiglia - Il matrimonio: la formazione del vincolo - Il matrimonio: il regime del vincolo - Il regime patrimoniale della famiglia - La filiazione - L'Adozione e l'affiliazione - La filiazione naturale - L'obbligazione degli alimenti;

La successione per cause di morte - Principi generali - L'acquisto della eredità e la rinuncia - La successione legittima - La successione necessaria - La successione testamentaria - Il legato - La divisione dell'eredità;

La donazione;

La pubblicità immobiliare.

Testi consigliati:

RESCIGNO, *Istituzioni di diritto privato italiano*, 1981, Napoli. TRIMARCHI, *Istituzioni di diritto privato*, 1983, Milano. TORRENTE, *Manuale di diritto privato*, 1981, Milano. TRABUCCHI, *Istituzioni di diritto civile*, 1981, Padova.

Il programma comprende anche uno dei seguenti testi a scelta: BIANCA, *Diritto civile I*, la sola parte della norma, 1981, Milano; oppure: REHBINDER, *Sociologia del diritto*, 1982, Padova, (capp. I-II-V-VI).

Prof. Salvatore Patti

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO - I (*Scienze Politiche*)

Oggetto del corso:

Introduzione al corso.

La codificazione. I grandi sistemi giuridici contemporanei. Codice civile: precedenti, vigente. Legislazione speciale. Il diritto. La norma giuridica. Diritto privato. Diritto oggettivo e diritti soggettivi. Fatti ed atti giuridici. Fonti del diritto privato. Cenni sulla Costituzione italiana. Applicazione del diritto privato nel tempo e nello spazio. L'interpretazione della legge. Soggetti del diritto: capacità. Persona fisica e giuridica. Proprietà. Difesa della proprietà. Possesso e sua difesa. Modi di acquisto della proprietà. Modi originari. Diritti reali su cosa altrui (usufrutto, servitù, oneri). Comunione e condominio. L'obbligazione. Adempimento e inadempimento. Contratto. Suoi

elementi. Validità e invalidità del contratto. Efficacia e inefficacia del contratto. Rappresentanza. Effetti del contratto. Risoluzione e rescissione del contratto. Criteri di comportamento dei contraenti e di interpretazione del contratto. Fatti illeciti (responsabilità aquiliana). Altri atti o fatti fonte di obbligazione. Responsabilità del debitore e garanzia del creditore. Circolazione e altre vicende del credito e del contratto. Principio consensualistico. Titoli di credito: cenni. Impresa e azienda: cenni. Società: cenni. Contratti tipici: vendita; vendita obbligatoria; locazioni; leasing; appalto; trasporto; contratti reali; mandato; mediazione; agenzia; mediazione matrimoniale; assicurazione; transazione; fideiussione. La famiglia. I matrimoni. Il rapporto matrimoniale; i rapporti patrimoniali nella famiglia. Filiazioni. Successioni a causa di morte. Successioni per legge (legittima e necessaria). Successione testamentaria. Donazione. Trascrizione. Prescrizione. Decadenza.

Testi consigliati:

RESCIGNO, *Manuale del diritto privato italiano*, Napoli, ultima edizione; TRIMARCHI, *Istituzioni di diritto privato*, Milano, ultima edizione; GALGANO, *Diritto privato*, Padova, ultima edizione.

Prof. Franco Girino

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

(Giurisprudenza)

Oggetto del corso:

Gli ordinamenti giuridici. Essenza ed elementi dello Stato - Formazione e vicende dello Stato italiano - La Repubblica italiana nel quadro delle forme di Stato e delle forme di governo - Concetto e tipi di Costituzione - Principi generali della organizzazione e dell'attività dello Stato: figure organizzative e validità degli atti - Ordinamento costituzionale della Repubblica italiana: lo Stato, le sue funzioni, i suoi organi, il corpo sociale, le libertà e i diritti fondamentali - L'ordinamento regionale - Le fonti del diritto - La revisione della costituzione - La giustizia costituzionale - L'indipendenza della magistratura.

Testi:

BARILE, *Istituzioni di diritto pubblico*, Padova, 1978.

CRISAFULLI, *Lezioni di diritto costituzionale*, II, 1: *Le fonti normative*, Padova, 1976.

Prof. Roberto Nania

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

(Scienze Politiche)

Oggetto del corso:

Come dice il suo stesso nome, la materia in questione è istituzionale,

cioè propedeutica allo studio approfondito di altre materie giuspubblicistiche, quali il Diritto Costituzionale, il Diritto Amministrativo, il Diritto degli enti locali, e così via.

Essa si compone di nozioni di Dottrina dello Stato con cenni sulle forme di Stato e di governo, di un'analisi degli organi costituzionali (Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte costituzionale), degli organi di rilievo costituzionale, dei rapporti fondamentali nell'ambito della comunità statale, dei principi relativi alla struttura economica ed alle libertà fondamentali, nonché dell'esame delle autonomie territoriali.

Lo studio del Diritto pubblico si articolerà pertanto in una parte generale e una speciale.

Nella prima si esamineranno il diritto e le sue fonti, l'apparato dello Stato nel suo complesso e nei suoi elementi costitutivi (in particolare, il sistema amministrativo), nonché gli elementi fondamentali del sistema delle libertà e dei diritti dei cittadini.

Nella parte speciale si svolgerà invece un seminario monografico su « Informatica e libertà », in cui verranno esaminati e discussi gli effetti, sia positivi che negativi, prodotti dalle nuove tecnologie per il trattamento dell'informazione sul complesso dei diritti fondamentali dei cittadini.

Testi consigliati:

La costituzione della Repubblica italiana.

A. PIZZORUSSO, *Lezioni di diritto costituzionale*, Roma, seconda edizione, 1981.

Prof. Gregorio Arena

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

(Giurisprudenza)

Oggetto del corso:

1) - Cenni introduttivi.

Lo studio degli istituti del diritto privato romano si svolgerà distinguendo nel più che millenario processo storico romano tre grandi periodi: il primo che va dalle origini di Roma alla metà circa del III secolo a.C.; il secondo dalla metà del III secolo a.C. alla metà circa del III secolo d.C.; il terzo, infine, che, partendo dalla metà del III secolo d.C., giunge sino a Giustiniano. Di ogni periodo si tratteggeranno le fondamentali caratteristiche economiche e sociali. Ed in corrispondenza con ciascuno di questi grandi periodi si potranno individuare le linee di tre « sistemi » di diritto privato: di un « sistema » arcaico che ha una sua consolidazione nelle XII Tavole; di un « sistema » classico che deve, fundamentalmente, la sua formazione alle innovazioni introdotte dall'editto del Pretore e all'opera della giurisprudenza; di un « sistema » giustiniano che ha il suo momento di sintesi nella « codificazione », appunto, di Giustiniano.

Così facendo si avrà un quadro sufficientemente compatto, dal punto di vista economico, sociale e giuridico dei singoli periodi. E in tale modo si potrà cogliere l'origine dei singoli istituti del diritto privato, la loro funzione, il loro tramonto o il loro divenire e, in alcuni casi, addirittura le ragioni della loro continuità nel mondo moderno.

Da una siffatta impostazione discende la necessità di guardare, sia pure per grandi linee, anche alle vicende costituzionali, alla dialettica tra le classi e i partiti ed allo svolgersi delle fonti di produzione del diritto nei diversi momenti.

Non essendo possibile racchiudere in un anno accademico lo studio approfondito di tutti i tre periodi, ci si limiterà a trattare in modo specifico il secondo ed il terzo, privilegiando, per quanto riguarderà quest'ultimo la parte relativa alle obbligazioni.

2) - L'economia, la società, la dialettica politico-costituzionale e i « sistemi » del diritto privato romano: esigenze economiche e soluzioni giuridiche.

A) *Dalle origini di Roma alla metà del III sec. a.C.* — La comunità più antica. Le vicende politico-costituzionali della prima età repubblicana. Le fonti di produzione del diritto nella dialettica politica tra plebe e patriziato. La società: le classi patrizia e plebea; l'origine della *nobilitas*. L'economia: suo carattere prevalentemente agricolo. La schiavitù: la sua origine. Il lavoro: carattere familiare; clienti: *nexi*; *addicti*. La più antica famiglia. Le successioni. La proprietà e la sua origine. Le obbligazioni da atto illecito. Le obbligazioni da fatto illecito. Il processo.

B) *Dalla metà del III sec. a.C. alla metà del III sec. d.C.* — Le vicende politico-costituzionali dall'apogeo alla crisi della repubblica: le nuove fonti di produzione del diritto nello svolgersi della dialettica politica. Il principio e le fonti del diritto. La nuova economia: l'espansione imperialista e le nuove fonti di ricchezza; i grandi commerci transmarini; la diffusione delle imprese di navigazione, di appalti di imposte e di lavori pubblici; la grande diffusione della schiavitù e le imprese di compravendita di schiavi; le nuove esigenze degli operatori economici; il tribunale del pretore urbano e del pretore peregrino; l'editto del pretore; il nuovo processo. La società: le nuove classi dei liberi; gli schiavi; le diverse categorie di schiavi; soggetti di attività giuridica e soggetti di diritto; i tre *status*. Il problema delle persone giuridiche. Le obbligazioni: il nuovo concetto di *obligatio*; le fonti delle obbligazioni. Le obbligazioni da contratto: il consensualismo, i *pacta* e l'editto del pretore; distinzione di contratti in base alla funzione economica cui adempiono. Il credito e lo scambio: il mutuo; il deposito; il comandato; la nuova compravendita; la locazione-conduzione e le sue numerose funzioni economiche; i contratti innominati. L'attività imprenditoriale: l'impresa individuale; le diverse organizzazioni imprenditoriali; l'esigenza di limitare la responsabilità patrimoniale dell'imprenditore; le diverse soluzioni giuridiche; le attività manageriali degli schiavi nell'ambito dell'impresa; il *peculio* quale patrimonio

separato. L'impresa collettiva: il fenomeno societario e il suo duplice modo di realizzazione; il contratto di società; il *servus communis*; il peculio come patrimonio sociale; il fenomeno delle imprese collegate e dei « grappoli » di imprese; riflessioni sul fenomeno societario a Roma e nel nostro codice civile, nell'economia romana e nell'economia moderna. Il lavoro: lavoro libero e lavoro servile; *locatio operarum* e *locatio rei*. L'esercizio dell'attività economica e giuridica per mezzo di altri; il mandato e il problema della rappresentanza diretta. Le obbligazioni da fatto illecito e i casi di responsabilità per fatto altrui. La proprietà, i diritti reali, la famiglia, le successioni: cenni di inquadramento.

C) *Dalla metà del III sec. d.C. a Giustiniano*. Lo studio dei singoli istituti si svolgerà attraverso la lettura ed il commento delle Istituzioni di Giustiniano.

Metodo didattico:

Il corso si articolerà in lezioni a cui si affiancheranno seminari ed esercitazioni in cui saranno approfonditi argomenti particolari.

Testi consigliati:

1) F. SERRAO, *Diritto privato, economia e società nella storia di Roma*, I, 1, Napoli 1984, per intero.

2) F. SERRAO, *Classi, partiti e legge nella repubblica romana*, Pisa 1974, da pag. 1 a pag. 161.

3) V. ARANGIO RUIZ, *Istituzioni di diritto romano*, 14.a edizione, Napoli 1974, da pag. 77 a pag. 425 e da pag. 508 sino alla fine.

Prof. Andrea Di Porto

LINGUA FRANCESE (Scienze Politiche)

Oggetto del corso:

L'obiettivo del corso biennale di Lingua Francese è di offrire agli studenti una conoscenza strutturale e pratica della lingua intesa come strumento per la lettura, la comprensione e la discussione di opere francesi, nel testo originale, riguardanti i vari settori politico, economico, sociologico, storico e giuridico del Corso di Laurea in Scienze Politiche.

Metodo didattico:

Tutte le lezioni si svolgeranno sotto forma di dialoghi con l'uso costante della lingua francese. Il programma del corso biennale comprende due parti essenziali.

La prima parte (primo livello/primo anno) consiste in una revisione generale della struttura sintattica e morfologica del sistema della lingua, tramite dispense che serviranno di base ad esercitazioni scritte ed orali in laboratorio, esercitazioni fonetiche ed ortografiche, nonché ad una ricerca semantica « per centri di interesse ».

La seconda parte del programma (secondo livello/secondo anno) consiste in una verifica globale delle « nozioni » fonetiche, grammaticali e lessicali acquisite precedentemente attraverso l'analisi, la traduzione, il commento e la discussione di uno o più testi attinenti ai settori e alle discipline del Corso in Scienze Politiche.

Durante tutto il corso sarà costantemente controllata l'assimilazione delle conoscenze acquisite dallo studente tramite prove scritte ed orali di cui l'insegnante terrà conto all'atto dell'esame finale.

Si raccomanda la presenza alle lezioni. In caso di impossibilità gli studenti sono cortesemente invitati a mettersi in contatto con l'insegnante.

Testi consigliati:

Livello I: MAGUER, *Grammaire pratique du français d'aujourd'hui*.

Livello II: *La France socialiste*.

Prof. Yvette Gagliano

LINGUA INGLESE (Scienze Politiche)

Oggetto del corso:

La Lingua Inglese, di importanza culturale e scientifica mondiale viene insegnata in un corso biennale al Corso di Scienze Politiche, alla Facoltà di Giurisprudenza. Viene usato il metodo diretto, il quale consente un rapido e realistico apprendimento, mediante esercitazioni fonetiche e grammaticali, dettati, dialoghi e letture. Durante il primo anno le lezioni sono incentrate sull'inglese sociale e funzionale, con particolare attenzione alla pronuncia e all'intonazione, nonché il ripasso di punti grammaticali con esercitazioni delle microabilità linguistiche contenute nelle strutture dei testi didattici. In seguito si passa allo studio di testi autentici di brani di autori contemporanei di lingua inglese. Per i principianti assoluti vi è un corso speciale di lettura e grammatica fondamentale.

Al secondo anno del biennio si studiano testi di interesse culturale e scientifico mediante la lettura di brani scelti di economia, sociologia, storia moderna, politica, amministrazione pubblica, diritto anglo-sassone ed altri indirizzi di scienze politiche. Lo studio in questa fase è basato sulla lettura e sull'analisi della struttura e del significato dei testi con esercizi orali e scritti di comprensione, composizione ecc. che riutilizzano gli elementi funzionali e grammaticali delle letture, con lo scopo di sviluppare la competenza linguistica e la « performance » comunicativa dello studente. L'esame finale al termine del biennio (con statino) comprenderà lettura, traduzione, e interrogazione su testi inglesi originali di carattere scientifico.

Tutto il corso dà un'ampia conoscenza della Lingua Inglese sociale e scientifico sia parlata che scritta con particolare specializzazione in certi campi, ad es. lettura, comprensione e traduzione scientifica.

Testi: principianti *Starting out*.

Primo anno: *Communicating strategies; Practice and progress*.

Secondo anno: *English for political science*.

Prof. G. J. Zambardi Mall

LINGUA RUSSA (Scienze Politiche)

Oggetto del corso:

Il corso di Lingua russa (1984-1985) ha lo scopo non solo di permettere lo studio della lingua dal punto di vista grammaticale e sintattico, ma soprattutto di permettere l'utilizzazione pratica della lingua nella conversazione e nella traduzione di testi di carattere politico, economico, sociologico, storico e giuridico del corso di laurea in Scienze politiche.

Metodo didattico:

Il testo adottato permette l'apprendimento della lingua parlata in momenti successivi, con graduale penetrazione nella sua struttura morfologica e sintattica. Lo studio della lingua è basato su esercizi orali e scritti di argomento grammaticale e sintattico, necessari non solo ad assicurare una conoscenza teorica della materia, ma anche a favorire lo sviluppo della conversazione e l'arricchimento del lessico, particolarmente importanti per la comprensione dei testi che daranno una visione più completa della realtà dell'Unione Sovietica. Durante tutto il corso sarà costantemente controllata l'assimilazione delle conoscenze acquisite dallo studente tramite prove scritte ed orali per cui si raccomanda vivamente la presenza alle lezioni.

Vista la necessità quasi improrogabile della frequenza continua delle lezioni, finora non è stato possibile trovare una soluzione al problema degli studenti non-frequentanti. Andrà ricercata una soluzione rispondente alle particolari difficoltà sia dei lavoratori-studenti che degli studenti « fuori sede » e compatibile con lo sviluppo ancora limitato della sezione di lingue.

Testi consigliati:

STEPANOVA E. M., *Il russo per tutti*, ed. Lingua russa, Mosca, 1978.

BISCARETTI DI RUFFIA P. - CRESPI REGHIZZI G., *La Costituzione Sovietica del 1977*, Milano, 1979.

Prof.ssa Valentina Antoscina

LINGUA SPAGNOLA (Scienze Politiche)

(Mutuato a Magistero).

LINGUA TEDESCA (Scienze Politiche)

Oggetto del corso:

1. Il corso di lingua tedesca mira a trasmettere le nozioni fondamentali della lingua tenendo conto, allo stesso tempo, delle particolari esigenze e condizioni del corso di laurea. All'acquisizione di una competenza linguistica generale si sovrappone, di conseguenza, già dalle prime fasi dell'apprendimento, quella degli strumenti specifici necessari per consultare agevolmente testi accademici o scientifici tedeschi di ogni tipo e difficoltà nel campo delle discipline umanistiche ed in particolare delle scienze sociali.

2. L'adozione parziale e selettiva di un corso di tedesco « preconfezionato » si accompagna all'uso di materiale didattico specificamente preparato per ogni corso. Logicamente, all'interno del corso previsto, è possibile ed anzi auspicata la proposta di testi od ogni altra forma di collaborazione da parte degli studenti.

3. Durante la fase di apprendimento delle strutture e delle abilità linguistiche fondamentali, si fa un uso combinato e flessibile delle varie tecniche e degli strumenti didattici ormai acquisiti nell'insegnamento delle lingue straniere, con particolare attenzione alla capacità comunicativa ed alle tecniche di traduzione. L'uso del laboratorio linguistico consentirà, a partire da quest'anno accademico, un approccio più rapido e più approfondito alle prime nozioni della lingua.

4. In accordo con le finalità del corso di laurea, il programma di tedesco prevede, oltre alle conoscenze linguistiche, l'approccio a tematiche sociali e politiche (tralasciando volutamente la trattazione di elementi della letteratura tedesca) e l'appropriazione di elementi di conoscenza della realtà sociale dei due Stati tedeschi e degli altri paesi di lingua tedesca.

5. Le modalità di svolgimento del corso che richiede la frequenza obbligatoria terranno conto, per quanto possibile, delle particolari difficoltà sia dei lavoratori-studenti che degli studenti « fuori-sede ».

6. Data l'importanza della lingua straniera quale strumento di lavoro nel corso degli studi, si consiglia vivamente di iniziare lo studio della lingua tedesca nel 1° o nel 2° anno di studio. Agli studenti interessati ad un approfondimento del linguaggio accademico-scientifico tedesco, caratterizzato da una notevole complessità strutturale e concettuale, si offre la possibilità di seguire un corso di perfezionamento a titolo facoltativo, successivo al biennio.
Corso adottato: Häussermann, Woods, Zenkner, *Sprachkurs Deutsch*, Diesterweg-Verlag.

Prof. Reinhard Schmidt

MEDICINA LEGALE E DELLE ASSICURAZIONI (Giurisprudenza)

Il corso è mutuato a Medicina e Chirurgia.

MICROECONOMIA (Scienze Politiche)

Oggetto del corso:

Il corso si occupa degli argomenti tradizionali della microeconomia: consumo, produzione, imprese, forme di mercato, ecc.

Rispetto ad Economia Politica I, si ha un approfondimento delle forme micro disaggregate sottostanti a quelle aggregate. Rispetto ad Economia Politica II, si ha un'integrazione dei temi trattati in quella sede. I tre corsi non si sovrappongono.

Il libro di testo costituisce un punto di riferimento per circa il 60 per cento della trattazione. Per la parte restante il docente adotterà un'impostazione autonoma.

Gli studenti possono concordare con il docente uno dei seguenti testi: ASIMAKOPOULOS A., *Microeconomia*; MANSFIELD E., *Microeconomia*.

Per le esercitazioni verrà usato: SALVATORE D., *Microeconomia* (esercizi).

Prof. E. Ugonotto

ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE (Scienze Politiche)

Testi consigliati:

Gli studenti potranno preparare uno dei seguenti testi, scelto secondo i propri interessi:

- a) POCAR F., *Lezioni di diritto delle Comunità Europee*, Milano, 1979.
- b) CONFORTI B., *Nazioni Unite*, Padova, 1979.
- c) MONACO R., *Lezioni di Organizzazione Internazionale*, vol. 1. Torino, 1965.
- d) Qualsiasi altro manuale di Organizzazione Internazionale (Biscottini, Sereni, etc.).

N. B. - Gli studenti che non abbiano sostenuto l'esame di Diritto Internazionale dovranno integrare il testo prescelto con GIULIANO, SCOVAZZI, TREVES, *Diritto Internazionale*, vol. 1.: *La società e il diritto*, Cap. III: *Relazioni Internazionali e organizzazione internazionale*, Milano, 1983.

Prof. Paolo Fois

POLITICA ECONOMICA E FINANZIARIA - I (Scienze Politiche)

Oggetto del corso:

Il corso si articolerà principalmente sui seguenti problemi: 1) La poli-

tica economica nel sistema classico, neoclassico e keynesiano; la sistematica della politica economica; Meade, Frish, Tinbergen; economia del benessere e politica economica. 2) L'economia keynesiana, la domanda effettiva e la applicazione al governo dell'economia; la crisi dell'economia keynesiana e i nuovi problemi degli anni '70; l'inflazione. 3) Il settore « estero »: la bilancia dei pagamenti, la politica commerciale, il sistema monetario internazionale e la sua crisi. 4) Lo sviluppo economico italiano e la politica economica in Italia.

Metodo didattico:

Alle lezioni sugli argomenti sopra indicati si potrà affiancare un seminario da concordare con gli studenti interessati.

Testi consigliati:

Gli studenti possono proporre una lista di letture, concordando il programma individualmente col docente. In assenza il programma consiste: a) di un testo base: CAFFÈ, *Elementi di politica economica*, 1978, ed inoltre di un testo addizionale: CESARINI, *Struttura finanziaria, sistema creditizio e allocazione delle risorse in Italia*, 1976.

Collegamento con altri corsi:

Naturale presupposto è buona conoscenza delle nozioni fondamentali della macroeconomia. A sua volta, il corso appare preliminare rispetto all'approfondimento dei problemi affrontati nel corso di Politica economica II e di Scienza delle Finanze.

Prof. Stefano Gorini

POLITICA ECONOMICA E FINANZIARIA - II (*Scienze Politiche*)

Oggetto del corso:

Il corso è suddiviso in tre parti: 1) Teoria Monetaria Generale; 2) Istituzioni monetarie e finanziarie; 3) La moneta nei rapporti economici internazionali.

1) *Teoria Monetaria Generale.*

Questa parte del corso mette in evidenza, il ruolo assegnato alla moneta ed alla politica monetaria nelle teorie macro-economiche della determinazione del reddito nazionale. Alla presentazione dei concetti keynesiani e quantitativi tradizionali fanno seguito gli sviluppi successivi dovuti ai contributi di Hicks, Tobin, Patinkin e Friedman. Del contributo di Friedman viene messa in evidenza soprattutto la sua versione della teoria quantitativa della moneta. La presentazione delle principali teorie dell'inflazione, con riferimento ai più recenti contributi « monetaristi », conclude questa parte del corso.

2) *Istituzioni Monetarie e Finanziarie.*

Oltre a considerare i caratteri generali delle istituzioni monetarie e

finanziarie verrà presa in esame la struttura del sistema bancario e finanziario italiano, così come si è venuta evolvendo a partire dalla legge « bancaria ».

3) *La Moneta nei Rapporti Economici Internazionali.*

Bilancia dei pagamenti, mercato dei cambi ed istituzioni monetarie internazionali, sono oggetto di questa parte conclusiva.

Metodo didattico:

Il corso verrà svolto secondo l'orario delle lezioni. In aggiunta sono previste riunioni di seminario, anche in collaborazione con altri docenti, su argomenti specifici. A richiesta degli studenti verranno tenute riunioni di esercitazione.

Testi consigliati: Per la Teoria Monetaria Generale:

DORNBUSCH-FISCHER, *Macroeconomia*. W. SMITH, *Macroeconomia*. G. ACKLEY, *Teoria Macroeconomica*. ARCELLI-DONGILI, *Economia Monetaria*.

Per le Istituzioni Monetarie e Finanziarie: F. COTULA e P. DE STEFANI, *La politica monetaria in Italia, Istituti e strumenti*.

Per la moneta nei rapporti economici internazionali. G. STAMMATI, *Economia Internazionale*.

Prof. Michele Bagella

PROCEDURA PENALE

(Giurisprudenza)

Oggetto del corso:

Il corso sarà prevalentemente dedicato allo svolgimento istituzionale della materia: i principi basilari del diritto processuale penale; i soggetti e gli atti del processo penale; i vari tipi di procedimento penale nella legislazione vigente; il periodo degli atti preliminari al dibattimento; il dibattimento; le impugnazioni delle sentenze dibattimentali; l'appello; il ricorso ordinario per cassazione; la fase dell'esecuzione; i mezzi straordinari di impugnazione; la revisione; gli incidenti di esecuzione; l'esecuzione della misura di sicurezza; i rapporti giurisdizionali con le autorità straniere. Il programma sarà completato da un breve ciclo di lezioni — se possibile con la partecipazione di magistrati ed avvocati — sulle linee fondamentali della legge delega per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale (L. 3 aprile 1974 n. 108). Una particolare attenzione, durante lo svolgimento del corso, sarà dedicata all'aggiornamento costituzionale e normativo.

Metodo didattico:

Le lezioni relative alla parte istituzionale si svolgeranno prevalentemente in forma tradizionale; i temi di particolare attualità, invece, saranno svolti attraverso seminari in modo che con il confronto di testi contrapposti si possa stimolare una partecipazione attiva e critica; si cercherà, infine, di

favorire l'assistenza diretta ai procedimenti penali ed alcune visite negli istituti penitenziari.

Testi consigliati:

CORDERO, *Procedura penale*, 1985. LEONE, *Manuale di procedura penale*, 1982. VANNINI, *Manuale di procedura penale* (in attesa della nuova edizione, gli studenti dovranno integrare con il *supplemento di Cordero* la vecchia edizione del 1979).

È suggerita la preparazione su di un codice aggiornato; è consigliato il CONSO, *Codice di procedura penale*, 1984.

Parte speciale: CHIAVARIO, *Processo e garanzie della persona. II. Le singole garanzie*, 1984 (esclusi Capp. III e X).

Coloro i quali dovessero dividere l'esame in due parti dovranno portare la parte speciale così suddivisa. I. parte: Capp. I, II, IV, V, IX (di Chiavario). II. parte: Capp. VI, VII, VIII (di Chiavario).

Prof. Giorgio Spangher

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA (*Scienze Politiche*)

Oggetto del corso:

Nell'A.A. 1984-85, il corso si propone due obiettivi:

1. Analizzare l'evoluzione dell'economia italiana, a partire dalla crisi del 1973-74, con particolare riferimento agli aspetti produttivi e territoriali.
2. Esaminare i caratteri della cosiddetta « crisi dell'economia » in relazione alle attuali possibilità di governare il sistema economico.

Le due prospettive di analisi convergeranno nella discussione sulle politiche economiche praticabili a scala territoriale.

L'area di riferimento per le esemplificazioni è la Sardegna.

Bibliografia consigliata:

- A. GRAZIANI, *Teoria economica, Macroeconomia.*
- V. CHICK, *La macroeconomia dopo Keynes.*
- S. HOLLAND, *Capitalismo e squilibri regionali.*

Prof. Antonello Paba

SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE (*Scienze Politiche*)

Oggetto del corso:

Politica e amministrazione, scienza e consenso nell'azione dei pubblici poteri. Le burocrazie europee tra assolutismo e Stato liberale. La parabola

della Cameralistica settecentesca, lo sviluppo del Diritto Amministrativo, Lo Stato amministrativo contemporaneo, il ritorno a una scienza proiettata sul fine.

Democrazia e professionalità nell'amministrazione. Il populismo americano: dal principio della « compartecipazione » al « sistema delle spoglie ». Il movimento riformista e la nascita degli studi di *Public Administration*. I principi della scuola classica (Wilson, Goodnow, Willoughby, Gulick, Urwick). Unità di comando, limitazione della sfera di controllo, funzioni operative e ausiliarie, specializzazione funzionale. L'influenza delle teorie della organizzazione scientifica del lavoro (Fayol e Taylor).

L'analisi della moderna burocrazia. Max Weber: le strutture del dominio. Gli idealtipi del potere: razionale, tradizionale, carismatico. Lo sviluppo degli studi non giuridici sulla pubblica Amministrazione: gli indirizzi istituzionali, politologico, sociologico, economico, aziendale.

H. A. Simon e la critica ai principi della scuola classica. Lo studio del comportamento amministrativo. Elementi di fatto e elementi di valore nei processi di formazione delle decisioni. L'equilibrio della organizzazione. Comunicazione, autorità e influenza, lealtà e identificazione. Selznick: il fenomeno delle conseguenze non previste. Dahl: il ruolo dell'ambiente socio-culturale.

L'indirizzo politologico: sistema politico e subsistema amministrativo. Alcune variabili per la costruzione di un modello per l'analisi comparata del « potere burocratico » nelle società occidentali.

Metodo didattico:

Il corso avrà forma seminariale. Ai cicli di lezioni, la cui frequenza è obbligatoria per gli iscritti al seminario, seguiranno momenti di verifica e di approfondimento delle tematiche oggetto delle lezioni e delle letture specifiche.

Testi consigliati:

H. A. SIMON, *Il comportamento amministrativo*, Bologna, 1979; R. MAYNTZ, *Sociologia della amministrazione pubblica*, Bologna, 1982.

Collegamenti con altri corsi:

Diritto amministrativo, Istituzioni di Diritto Pubblico, Storia della Pubblica amministrazione, Storia delle Istituzioni politiche, Filosofia della Politica.

Prof. Piero Sanna

SCIENZA DELLE FINANZE (*Scienze Politiche*)

Oggetto del corso:

Lo studente può scegliere l'uno o l'altro dei programmi seguenti. Si raccomanda di valutarne con attenzione le diverse caratteristiche, di discuterli eventualmente con il docente o con gli altri docenti e ricercatori di

materie economiche e di frequentare le prime lezioni, onde poter scegliere con cognizione di causa in modo conforme ai propri interessi.

Programma A (elementare, per tutti gli studenti): *introduzione critica ai temi tradizionali della scienza delle finanze*: La teoria della attività finanziaria - Gli effetti economici delle imposte (teoria dell'incidenza) - Finanza pubblica, occupazione e reddito nazionale - Il bilancio dello Stato - La spesa pubblica - Le imprese pubbliche - Funzioni e struttura del sistema tributario - Le imposte dirette - Le imposte indirette - La sicurezza sociale - Il debito pubblico - La finanza locale - Il sistema della finanza pubblica in Italia.

Testi consigliati:

1. S. STEVE, *Lezioni di scienza delle finanze*, 7.a edizione, 76, più 2. A. PEDONE, *Elementi di scienza delle finanze*, 2.a edizione, 80, soltanto, e per sommi capi, le parti che descrivono il sistema attuale, in Italia, delle imposte, spese pubbliche, imprese pubbliche e sicurezza sociale (parti individuabili in base ai titoli dei relativi capitoli e paragrafi).

Programma B (impegnativo, per gli studenti interessati ad un apprendimento più approfondito degli aspetti strettamente economici della scienza delle finanze. Consigliato a quanti scelgono l'indirizzo economico): *il corso delle lezioni*. Esso sarà dedicato ad una introduzione rigorosa alla macroeconomia della politica fiscale, con particolare riferimento al tema dei disavanzi di bilancio e del debito pubblico. Si articolerà in *due parti*. La *prima* sarà dedicata alla teoria della politica fiscale, del disavanzo e del debito nel breve periodo, nel quadro macroeconomico costituito dagli schemi classico e keynesiano, e dalla c.d. sintesi neoclassica (aspettative adattive e tasso naturale di disoccupazione). La *seconda* sarà dedicata ad una introduzione alla teoria del disavanzo e del debito nel lungo periodo, basata sui contributi classici di Domar.

Testi consigliati:

Le lezioni seguiranno fedelmente i seguenti testi:

— *I parte*: 1. M. PARKIN & R. BADE, *Modern Macroeconomics*, Philip Allan, 82, capitoli 8-11 e 13 (lo schema classico e l'inflazione), 16, 17 e 22 (lo schema keynesiano), 24 (la sintesi neoclassica), 2. R. DORNBUSCH & S. FISCHER, *Macroeconomics*, McGraw-Hill, 3.a ed., 84, capitolo 15 (disavanzi, inflazione e debito).

— *II parte*: 1. T. F. DERNBURG & J. D. DERNBURG, *Macroeconomic Analysis*, Addison-Wesley, 69, capitolo 7 (la crescita del reddito e del debito), 2. E. D. DOMAR, *Essay in the Theory of Economic Growth*, Oxford U. P., 57, i saggi II (sull'onere del debito pubblico), III e IV (la teoria della crescita di Domar, sottostante alla sua analisi del debito). Lo studente potrà rivolgersi al docente per procurarsi le fotocopie delle parti rilevanti di questi testi, che sono circa 180 pagine (si avverte che solo di alcuni di essi esiste la traduzione).

Per lo studente che intende preparare l'esame sul programma A la fre-

quenza alle lezioni non è indispensabile, ma sarà comunque utile perché esse tratteranno in maniera approfondita alcuni argomenti compresi nel programma stesso. Per lo studente che intende preparare l'esame sul programma B la frequenza alle lezioni sarà invece indispensabile, data la relativa difficoltà di alcuni testi, a meno che egli abbia già acquisito negli altri corsi o per suo conto una buona familiarità con i metodi e i concetti dell'analisi economica statica e dinamica.

Prof. Stefano Gorini

SCIENZA DELLE FINANZE E DIRITTO FINANZIARIO (Giurisprudenza)

Oggetto del corso:

- I) Sviluppo della Scienza delle finanze e della sua letteratura.
 - 1) La finanza feudale. La finanza dello Stato patrimoniale.
 - 2) La finanza moderna. La finanza liberale:
 - a) Le premesse (la teoria della libera concorrenza; le filosofie, giuridica e politica; le trasformazioni sociali della Rivoluzione francese);
 - b) Gladstone e la finanza neutrale.
 - 3) Prime eccezioni alla finanza neutrale: la protezione dell'industria nascente, la finanza della previdenza sociale, le statizzazioni, le municipalizzazioni e il sorgere dell'impresa pubblica.
 - 4) Keynes. La finanza congiunturale; la finanza pubblica come determinante dello sviluppo del reddito, come strumento di redistribuzione del reddito, come strumento di riduzione degli squilibri regionali e settoriali.
- II) Tipi di indagine del corso.
 - 1) Teoria economica dell'attività finanziaria pubblica: il « buon governo » e il « benessere collettivo »; il problema della produzione dei beni pubblici, della giusta tassazione e dell'efficienza allocativa.
 - 2) Teoria giuridica dell'attività finanziaria pubblica: diritto amministrativo, diritto contabile, diritto tributario e scienza dell'amministrazione.
- III) Teoria economica dell'attività finanziaria pubblica.
 - 1) Richiami economici e statistici elementari: il modello keynesiano e la spesa pubblica; nozioni di contabilità nazionale; la spesa pubblica nella contabilità nazionale.
 - 2) L'approccio dei classici (finanza neutrale). Scuola della finanza pura (Sax, Wicksell, De Viti, De Marco, Lindhall, et al.). Scuole sociologico-politiche (Pareto, Mosca). Teoria dell'illusione finanziaria (Puviani). Public Choice. Ripresa dell'argomento: alcune approssimazioni caratteristiche (« Tax only », « Menefit Approach », capacità contributiva ed eguaglianza del sacrificio).
 - 3) Teoria dei bisogni pubblici. Classificazione. Produzione. Teoria pura della spesa pubblica di Samuelson.

4) Entrate. Varie forme di entrate (entrate patrimoniali, requisizioni, debito pubblico, emissione di moneta, entrate tributarie e paratributarie). Spese (classificazione).

5) Politica monetaria e politica finanziaria. Ruolo della finanza pubblica nella determinazione e nella distribuzione del reddito. Effetti di reddito e di formulazione secondo Pigou. Traslazione e incidenza. L'equivalenza degli strumenti di politica finanziaria. Attività finanziaria pubblica nel circuito del reddito (le imposte, il debito pubblico, i trasferimenti, i beni gratuiti; il moltiplicatore e l'acceleratore; il teorema di Haavelmo).

IV) Teoria giuridica dell'attività finanziaria pubblica.

1) Organizzazione finanziaria dello Stato: Ministeri delle Finanze, del Tesoro, del Bilancio e delle Partecipazioni Statali. L'organizzazione del Tesoro, (Ragioneria, Tesoreria, Debito Pubblico, altre direzioni generali). Cassa Depositi e Prestiti, Consiglio di Stato e Corte dei Conti. Cenni sull'organizzazione degli enti locali.

2) La gestione patrimoniale. I beni dello Stato. I contratti e i servizi in economia.

3) La gestione finanziaria. Il bilancio:

a) Richiami di contabilità e delle sue funzioni: sistemi e metodi di scritture; nozioni di conto e di bilancio, di flusso e di stock; competenza e cassa; principi contabili; stato patrimoniale, conto economico, conto investimenti, conto dei flussi di finanziamento.

b) Il bilancio dello Stato italiano. Formazione del bilancio di previsione; gestione di bilancio: regime giuridico delle entrate e delle spese; chiusura dei conti e rendicontazione. Sistema dei controlli e delle responsabilità.

c) il debito pubblico. La finanza straordinaria.

d) Cenni sulla contabilità degli enti locali.

4) Funzioni e strutture dei sistemi tributari.

a) Principi distributivi dei tributi: principio del beneficio; la capacità contributiva (principio del sacrificio uguale, del sacrificio proporzionale, del sacrificio minimo); effetti redistributivi delle imposte; pressione fiscale.

b) Classificazione e tipologia dei tributi: imposte dirette e indirette. Imposte sul reddito e sul patrimonio, reali e personali, il problema della definizione del reddito; la doppia tassazione del risparmio; imposta sul patrimonio e incentivi agli investimenti. Tipologia delle imposte dirette. Lo sviluppo delle imposte generali sugli scambi e i tipi di imposizione.

5) Diritto tributario: nozioni elementari del sistema tributario italiano.

V) L'impresa pubblica.

1) Vicende dell'impresa pubblica nel passaggio dalla finanza patrimoniale alla finanza tributaria. I casi del fallimento del mercato. Rendita del consumatore e benessere collettivo. Forme di intervento e relativo regime amministrativo (concessione, regulation, statizzazione, partecipazione statale).

2) Quadro dell'impresa pubblica in Italia.

- 3) Politica dei prezzi: le tariffe. Criteri di determinazione delle tariffe.
VI) La finanza della previdenza sociale.

Beneficenza, assistenza, previdenza e sicurezza sociale. Forme e istituti di previdenza e di sicurezza sociale esistenti in Italia; prestazioni, gestione, finanziamento. Effetti dei contributi sociali e delle prestazioni. L'imposta negativa, reddito minimo garantito ed efficienza.

Testi consigliati:

- 1) S. STEVE, *Lezioni di scienza delle finanze*, Padova; 2) G. C. LORASCHI, *L'impresa pubblica: il caso delle Ferrovie dello Stato*, Milano, 1983.

Prof. Giancarlo Loraschi

SOCIOLOGIA (Scienze Politiche)

Oggetto del corso:

Il corso prevede, oltre alla trattazione dei temi generali della storia e della metodologia delle scienze sociali, l'analisi dell'intreccio di tre diverse trasformazioni che caratterizzano l'attuale passaggio della società italiana:

1) la riduzione del peso sociale del lavoro nel contesto della introduzione delle moderne tecnologie elettroniche;

2) la trasformazione del rapporto tra lavoro e politica, con una sempre maggiore possibilità di riassorbimento del primo, in un nuovo significato, nella seconda;

3) il nuovo rapporto tra politiche delle produzioni e politiche sociali e le nuove mediazioni tra partecipazione democratica e partecipazione autoritaria.

Tali argomenti saranno illustrati nelle lezioni e in una serie di gruppi di studio costituiti d'accordo con gli studenti. È prevista inoltre la prosecuzione anche per questo anno accademico del corso integrativo inerente il controllo sociale tenuto dal prof. Salierno ai sensi dell'art. 23 del DPR 382-1980 che avrà inizio appena pervenuta l'autorizzazione ministeriale, e in correlazione con esso saranno organizzati come nell'anno accademico precedente incontri-dibattito con i responsabili delle diverse istituzioni che operano a Sassari nel campo del controllo sociale.

Programma d'esame:

Per superare l'esame devono essere letti almeno tre testi scelti rispettivamente tra i seguenti tre gruppi di volumi o parti di volumi.

1. Gruppo: M. LELLI, *Dopo la proletarizzazione*, Milano. M. LELLI-M. GIANNINI (a cura di), *I quadri nella organizzazione sociale e nella ricerca sociologica*, Milano, (in corso di stampa).

2. Gruppo: P. DONATI, *Risposte alla crisi dello stato sociale*, Milano. A. TOURAINE et. al., *Il movimento operaio*, Milano. S. BERGER, (a cura

di), *L'organizzazione degli interessi nell'Europa occidentale*, Bologna, pp. 9-47, 165-216, 351-471. G. LEHMBRUCH e P. C. SHMITTER (a cura di), *La politica degli interessi nei paesi industrializzati*, Bologna, pp. 7-281. P. FLORA-A. J. HEIDENHEIMER (a cura di), *Lo sviluppo del welfare state in America e in Europa*, Bologna, pp. 1 più 234 oppure 235 più 499. R. CIUCCI, *La società conviviale. La profezia postindustriale di Ivan Illich*, Pisa.

3. Gruppo: G. BETTIN (a cura di), *Sociologia e città*, Padova. M. TOSCANO (a cura di), *Introduzione alla sociologia*, Milano, pp. 1-273. L. COSER, *I maestri del pensiero sociologico*, Bologna, pp. 15-371 oppure 311-637. N. SMELSER, *Manuale di sociologia*, Bologna, Il Mulino, pp. 121-162 e 279-524. P.P. GIGLIOLI-A. DAL LAGO (a cura di), *Etnometodologia*, Bologna.

Eventuali programmi differenti dovranno essere concordati o con il titolare dell'insegnamento o con uno dei collaboratori.

Prof. Marcello Lelli

SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI CONOSCITIVI E NORMATIVI (Scienze Politiche)

Oggetto del corso:

I. In questi ultimi anni intorno al problema dell'identità si è venuta accumulando riflessione sufficiente per consentirci di proporre questo tema a livello didattico. Allo stesso tempo il carattere aperto e denso di interrogativi che tale riflessione tuttora presenta è adatto ad alimentare il momento della ricerca, necessariamente implicito in un corso universitario.

II. « Chi sono Io a confronto con l'Altro » è una domanda che sembra divenire sempre più frequente e centrale nella cultura delle società contemporanee. E comprendere le ragioni di tale centralità è appunto uno dei problemi di ricerca e il tema iniziale del corso.

III. L'identità individuale è strettamente intrecciata alle identificazioni degli altri ed ha, quindi, profonde radici relazionali e sociali. Qui risiede il carattere specificamente interdisciplinare di questa tematica. Sociologia, Psicologia e Psicanalisi sembrano essere le discipline più impegnate nella ricerca, ma, naturalmente, su un tema così complesso possono convergere elementi storici, antropologici, mitologici e biologici. Il corso tiene conto di tale complessità, ma privilegia l'approccio sociologico. *I testi suggeriti:* ALBERTO MELUCCI, *L'invenzione del presente*; LOREDANA SCIOLLA (a cura di), *Identità*, costituiscono, dunque, il principale riferimento di studio.

IV. L'identità dei giovani; l'identità adulta; la crisi dell'identità a metà del corso della vita. Queste differenti articolazioni ci dicono soprattutto che l'identità è un processo, e che l'individuo è teso contemporaneamente alla conquista della propria « continuità » ed « unità » nel corso della vita, e alla

aticosa opera di ridefinire se stesso alla luce di nuovi eventi. Tra questi riceve oggi crescente attenzione il susseguirsi di fasi della vita: infanzia, adolescenza, giovinezza, età adulta, maturità, vecchiaia. Ognuna scandita psicologicamente, socialmente e biologicamente. L'intreccio di questi livelli, lo scarto tra di essi, la problematicità nuova che gli anni adulti presentano, riceveranno particolare attenzione.

Il testo di NEIL J. SMELSER e ERIK H. ERIKSON, *Amore e lavoro*, offre interessanti materiali di studio e di ricerca.

V. L'identità delle donne. Le donne sono profondamente ed interamente coinvolte nei cambiamenti sociali moderni che hanno reso problematico il processo di acquisizione dell'identità e la stessa età adulta. Quasi punto di raccordo e verifica di quanto, se e come sia mutata la famiglia, che come è noto è una delle principali agenzie di socializzazione. Di quanto, se e come siano mutati i riferimenti culturali e simbolici nelle società contemporanee. Tale fatto, che rende le donne testimoni privilegiate delle tematiche proposte dal corso, sarà analizzato e discusso attraverso i risultati di una ricerca su alcune nuove professioni femminili.

Testi consigliati:

GIULIANA CHIARETTI, *L'identità come problema*, (ciclostilato).

ALBERTO MELUCCI, *L'invenzione del presente*, Bologna, 1983.

LOREDANA SCIOLLA (a cura), *Identità*, Torino.

NEIL J. SMELSER, ERIK H. ERIKSON, *Amore e lavoro*, Milano, 1983.

Per gli studenti che non possono frequentare i testi d'esame sono l'antologia a cura di SCIOLLA (con particolare attenzione al saggio introduttivo), e, a scelta, MELUCCI o SMELSER-ERIKSON.

Prof. Giuliana Chiaretti

SOCIOLOGIA GIURIDICA (Scienze Politiche)

Oggetto del corso:

Il corso comprenderà una parte introduttiva che, dopo aver inquadrato il diritto tra i fenomeni sociali e culturali, porrà l'accento sull'utilità delle nozioni giuridiche nell'analisi e comprensione dei più vari aspetti della vita di relazione.

La seconda parte del corso applicherà le nozioni giuridiche acquisite in sede introduttiva all'approfondimento di alcuni problemi tipici dell'evoluzione in atto nelle società industriali dell'occidente, mettendone in luce i riflessi sulla realtà locale della Sardegna.

Il testo relativo alla parte introduttiva del corso può essere scelto fra i seguenti:

R. TREVES, *Introduzione alla Sociologia del Diritto*. A. GLASANTI e

V. POCAR, *La teoria funzionale del diritto*. S. CASTIGLIONE, *Il realismo giuridico scandinavo*.

Il testo relativo alla seconda parte del corso verrà scelto dallo studente fra le pubblicazioni che gli saranno suggerite dal docente sulla base degli argomenti da approfondire.

Il programma di esame comprenderà sia il testo prescelto per la parte introduttiva del corso, sia la selezione di pubblicazioni adottate in sede di indagine applicativa.

Prof. Ezio Moriondo

SOCIOLOGIA INDUSTRIALE (Scienze Politiche)

Oggetto del corso:

Il corso ha per titolo « La mobilità sociale nella società contemporanea ».

La questione principale affrontata nel corso riguarda le teorie e i metodi d'analisi con cui la sociologia ha studiato il problema delle disuguaglianze nei moderni paesi industriali.

In questa prospettiva lo studio dei movimenti e cioè della *mobilità sociale* di uno o più individui da una classe o gruppo sociale ad un'altra, verso l'alto e verso il basso, è interessante per diversi motivi. In particolare la storia delle ricerche e dei metodi più adeguati a definire e misurare il fenomeno ci offre un punto di vista privilegiato per vedere la complessità del funzionamento dei meccanismi di disuguaglianza nelle società contemporanee.

Infatti gli studi più recenti dimostrano l'alto grado di incoerenza tra istruzione, occupazione, e prestigio sociale, che tradizionalmente sono stati considerati come gli indici più significativi delle possibilità di ascesa sociale offerte ad un individuo in una società democratica. E mettono in evidenza non solo la molteplicità di dimensioni che in un sistema di stratificazione sociale influenza i processi di mobilità — fortuna, potere, ricchezza, cultura, autonomia, prestigio, autorealizzazione, sicurezza, sesso, proprietà, matrimonio e inflazione —, ma anche il notevole grado di autonomia dell'una rispetto all'altra.

Il testo di Roger Girod, *Disuguaglianza e disuguaglianze*, offre con un linguaggio chiaro un quadro sintetico dello stato della ricerca empirica sulla mobilità sociale dando ampio spazio ai metodi e alle tecniche di analisi quantitativa. È quindi utile per introdurre lo studente alla conoscenza concreta del tipo di ragionamento e di argomentazione che caratterizza la ricerca sociologica, un esempio pratico tratto da un fenomeno rilevante e complesso come quello delle disuguaglianze sociali.

Perché la « tabella a doppia entrata » non consente, di cogliere i molteplici aspetti dei processi di mobilità sociale? Che cos'è un « modello multivariato » di mobilità? Come possiamo identificare e rendere misurabile un

fattore così importante di mobilità come la congiuntura economica? Questi sono alcuni degli interrogativi affrontati nel testo di Girod.

Testo d'esame:

R. GIROD, *Disuguaglianza, disuguaglianze. Un'analisi della mobilità sociale*, Bologna, 1979, pp. 218.

Testi di approfondimento consigliati:

— Sul tema della mobilità della classe operaia in Italia, M. PACI, *Mercato del lavoro e classi sociali in Italia*, Bologna, 1973.

— Sul tema delle aspirazioni infantili alla mobilità professionale, A. CAVALLI, « *Immagini del lavoro dei genitori nell'infanzia* », in *Rassegna Italiana di Sociologia*, 1977, n. 1 e A. CAVALLI e C. PETRUCCI, « *Le aspirazioni al lavoro tra infanzia e adolescenza* », in *Rassegna Italiana di Sociologia*, 1978, n. 2.

— Sul tema istruzione-mobilità sociale, R. BOUDON, *Istruzione e mobilità sociale*, Bologna, 1980.

— Per una puntualizzazione del concetto di mobilità sociale, L. GAL-LINO, *Dizionario di sociologia*, Torino, 1978.

Gli studenti che desiderano svolgere un esame meno legato a problemi di ricerca empirica e di statistica sociologica possono prepararsi sul testo di: E. DURKHEIM, *La divisione del lavoro sociale*, Comunità, Milano.

Come testo di approfondimento si consiglia: A. ACCORNERO, *Il lavoro come ideologia*, Bologna, 1980.

La divisione del lavoro, sociale e tecnica, è stata ed è considerata il fenomeno chiave per spiegare le società umane, antiche e moderne, e allo stesso tempo un concetto analitico fondamentale della sociologia moderna.

Nella fase storica attuale il problema del lavoro e dei modi in cui viene affrontata individualmente e socialmente la sua « crisi » — la cosiddetta « disaffezione » e « demotivazione » al lavoro — ripropone uno studio di questo fenomeno a partire dai processi di solidarietà e coesione sociale. Quanto e in che modo l'estensione illimitata della divisione dei compiti, la estraneità dalla propria attività lavorativa, la messa in discussione dell'etica del lavoro, influiscono sulla funzione di aggregazione sociale svolta dalla divisione del lavoro, aumentando il grado di « anomia »?

Il testo di Durkheim fornisce un'importante chiave di riflessione ed interpretazione di questo problema individuando nella possibilità per ogni individuo di scegliere e realizzare la propria vocazione, la condizione necessaria alla formazione di una struttura di solidarietà.

Metodo didattico:

Il corso prevede forme differenziate di partecipazione al corso e di studio per studenti frequentanti e non, per studenti lavoratori e non.

Collegamenti con altri corsi:

L'esame di Sociologia dovrebbe precedere quello di Sociologia industr.
Programma di esame valido per chi lo ha inserito nel piano di studi individuale.

SOCIOLOGIA POLITICA (Scienze Politiche)

Oggetto del corso:

Il corso è centrato sulle trasformazioni del potere politico in Italia e sulle nuove forme di contaminazione tra poteri che vengono ormai acquisite, sia nella comunicazione sociale sia nella pratica delle istituzioni. In questo quadro saranno esaminate sia le più recenti trasformazioni del diritto penale, effettuate con la legislazione di emergenza, sia le trasformazioni della politica sociale dal luogo di discussione dell'ineguaglianza in spazio della sua gestione politica e della sua normalizzazione.

Va da sè che il discorso punterà più che agli aspetti direttamente giuridici delle trasformazioni a cogliere invece i processi sociali che esse provocano, sia in termini immediati, sia in maniera mediata portando oltre che trasformazioni del modo con cui si analizzano oggi la politica e il potere, anche a trasformazioni del loro modo di essere nella vita quotidiana, nell'organizzazione del territorio nello stesso modo in cui è vissuto il lavoro.

Per la preparazione agli esami è necessaria la lettura di *tre* dei seguenti testi o coppie di testi:

1. F. FERRAROTTI, *Una teologia per atei e Il Paradosso del sacro*.
2. C. MARLETTI, *Media e politica*.
3. G. STATERA (a cura di), *Violenza sociale e violenza politica nell'Italia degli Anni Settanta*.
4. F. A. CAPPELLETTI, *Differenza e potere. La politica nel pensiero post moderno*.
5. G. BETTIN, *Metamorfosi urbane*.
6. A. ARDIGO' (a cura di), *Per la rifondazione dello stato sociale*.
7. E. RESTA, *L'ambiguo diritto*.
8. M. BARBAGLI, *Sotto lo stesso tetto*, pp. 1-265.
9. A. PALAZZO, *Il linguaggio tradito*, insieme a M. Toscano, *Struttura e cultura dello sviluppo*, Sassari, Dipartimento economia ist. società.
10. J. P. SARTRE, *L'antisemitismo*, Comunità insieme con M. Marcuse et. al., *Critica della tolleranza*.
11. N. LUHMANN et. al., *Etica e politica*.
12. E. RIPEPE, *Dalla critica del socialismo reale alla critica del marxismo*.
13. J. BAUDRILLARD, *Lo scambio simbolico e la morte*.
14. M. FOUCAULT, *La volontà di sapere*, oppure, *L'uso dei piaceri*.
15. G. BORRE'-E. PEPINO (a cura di), *Mafia Ndragheta, Camorra*.

Gli studenti che intendessero proporre altri testi sono invitati a prendere contatto con i docenti. Senza tale presa di contatto il programma non può essere modificato.

Prof. Marcello Lelli

STATISTICA (Giurisprudenza)

Vedi Statistica Scienze Politiche

STATISTICA (Scienze Politiche)

Oggetto del corso:

Introduzione alla statistica. Le fasi della ricerca scientifica; la statistica e le statistiche: la statistica come metodo e le statistiche come raccolta di dati; statistica descrittiva e statistica inferenziale; le fonti.

La statistica descrittiva. Le rivelazioni statistiche; criteri di formazione dei campioni (campionamento casuale, sistematico, a grappolo, stratificato, a più stadi); il piano di rilevazione e la sua esecuzione; la tabulazione dei risultati (tipologia delle tabelle statistiche, le distribuzioni statistiche) - La rappresentazione grafica delle distribuzioni statistiche (istogrammi, diagrammi, il poligono di frequenza, i diagrammi cumulativi) - Le rappresentazioni parametriche delle distribuzioni statistiche (medie, variabilità, asimmetria) - I rapporti statistici. - La rappresentazione analitica delle distribuzioni statistiche (perequazione, interpolazione) - Distribuzioni teoriche di frequenza (la funzione di densità, la distribuzione gaussiana, la normale standardizzata, la distribuzione « gamma », la distribuzione di Student). Le tavole - Le relazioni statistiche (il modello di regressione lineare a due variabili, il coefficiente di correlazione lineare, il modello di regressione lineare a tre variabili, i modelli di regressione non lineare).

L'inferenza statistica. Analisi statistica e teoria delle probabilità. Concetto e misura della probabilità (eventi e spazio dei campioni, definizione di probabilità, definizione classica, legge dei grandi numeri e definizione frequentista, probabilità soggettiva, eventi compatibili e incompatibili, eventi condizionati, somma e prodotto della probabilità). Le variabili casuali (variabili casuali e discrete variabili casuali continue, i parametri di una popolazione teorica: della variabile casuale discreta e della variabile casuale continua). I modelli teorici di probabilità (le variabili casuali discrete: la v.c. di Poisson, la v.c. ipergeometrica, la v.c. multinominale; le variabili casuali continue: la v.c. di Student, la v.c. di quadro, la v.c. F di Fisher; le proprietà delle variabili casuali). - Universo dei campioni. Distribuzioni campionarie. Campioni derivanti da popolazioni distribuite normalmente e da popolazioni non distribuite normalmente. Grandi campioni e piccoli campioni. Stime puntuali e stime per intervallo. Stime per intervallo della media. Il teorema del limite centrale. Stima per intervallo di una proporzione. Determinazione della numerosità del campione. Campionamento stratificato e campionamento

a più stadi. - La verifica delle ipotesi. Ipotesi su medie. Ipotesi su altri parametri. Uso delle tavole.

Testi consigliati:

— F. GIUSTI, G. GUERRIERI, *Elementi di Statistica*, vol. I e II, Cacucci, Bari, 1978.

Per un approfondimento dell'inferenza statistica:

— F. SARACCHI, *Teoria e Pratica delle ricerche di mercato*, parte 2.a, Milano.

Prof. Franco Saracchi

STORIA AMERICANA (Scienze Politiche)

Oggetto del corso:

Il corso si propone di offrire una visione storica dell'America Latina che permetta di comprendere meglio gli antecedenti della sua evoluzione socio-economica e la natura dei suoi problemi attuali, con particolare riferimento alle cause e alle proiezioni dell'indipendenza politica e della formazione dei nuovi Stati e all'ulteriore processo di rinnovata dipendenza.

— La conquista spagnola e l'occupazione portoghese. Geografia e popolazione nei due imperi coloniali. L'economia coloniale. Eredità del regime coloniale negli Stati indipendenti.

— L'indipendenza e la nascita degli Stati nazionali. Le campagne militari di San Martin e Bolivar e le sue conseguenze politiche. Processi particolari: Argentina, Cile, Brasile.

— La prima fase dopo l'indipendenza. I militari e il potere politico. Liberali e conservatori. Le mutazioni sociali.

— Gli effetti della trasformazione del commercio internazionale sull'America Latina. L'America esportatrice di prodotti primari. La tendenza di « progressismo autoritario ». Investimenti stranieri. Il processo di dipendenza nell'ambito del mercato mondiale.

— L'egemonia economica e politica degli Stati Uniti: l'America alla vigilia della prima guerra mondiale. Il continente fra le due guerre.

Metodo didattico:

Il corso si svolgerà contemporaneamente mediante lezioni tradizionali e una parallela attività seminariale. All'inizio del ciclo di lezioni espositive il programma prevede una fase introduttiva destinata a descrivere le caratteristiche geografiche, etniche, linguistiche, socio-politiche ed economiche della regione. Il seminario sarà impostato sul processo d'inserimento dei nuovi Stati appena emancipati, nella economia capitalistica Mondiale.

Gli studenti che non possono frequentare con regolarità potranno concordare con il professore temi da approfondire con bibliografie e ricerche particolari.

Testi consigliati:

- T. HALPERIN DONGHI, *Storia dell'America Latina*, Torino, 1972.
- P. CHAUNU, *Storia dell'America Latina*, Milano, 1977.

Per il seminario:

- C. FURTADO, *L'economia latinoamericana*, Bari, 1971.
- A. CORDOVA, *L'America Latina e il sistema capitalista mondiale*, ciclostilato, Roma (Appunti del seminario svolto al ISSOCO).

Prof. Raúl Ampuero

STORIA CONTEMPORANEA (*Scienze Politiche*)

Oggetto del corso:

Ricostruzione, guerra fredda ed integrazione europea.

Storia dell'Europa occidentale dalla fine della seconda guerra mondiale ai primi anni '60.

Il corso comprenderà la storia delle relazioni internazionali relativa all'Europa in quel periodo, la storia dell'unificazione europea e quella dei singoli stati dell'Europa occidentale, cercando di ricostruire l'intrecciarsi fra questi vari livelli. Dell'Italia si parlerà dunque nella misura in cui le sue vicende acquistano rilievo in quelle prospettive. Particolare attenzione sarà dedicata, d'una parte, alla dimensione atlantica della storia d'Europa, e dall'altra, all'incidenza della politica dell'Unione Sovietica e degli avvenimenti nell'Europa centro-orientale sulla politica nell'Europa occidentale.

Lo svolgimento del corso comprenderà:

— lezioni; seminari (lettura di documenti, discussione di testi classici, relazioni di studenti su argomenti da definire).

N. B. - Uno schema di proposte di relazioni, a scopo indicativo, si troverà a disposizione degli studenti, i quali sono invitati a concordare i temi col docente.

Dei risultati delle relazioni sarà tenuto conto ai fini della valutazione d'esame.

Del corso fa parte integrante un *ciclo di lezioni propedeutiche*, comuni ai corsi di storia contemporanea, storia dell'Italia contemporanea e storia dei partiti e movimenti politici, tenuto dalle dott.sse Tognotti e Trova. *Il superamento della prova conclusiva di questo ciclo è preliminare all'esame del corso.*

L'esame si articolerà in due parti:

— *una parte generale* (A) che verterà sull'insieme del corso, con particolare accentuazione degli aspetti internazionali.

È richiesta la conoscenza approfondita dei testi seguenti:

J. B. DUROSELLE, *Histoire diplomatique de 1919 à nos jours*, Paris

sesta edizione 1974 (Dalloz) (anche traduzione italiana: *L'Europa dal 1815 ai nostri giorni*, Milano 1974): la parte dal 1945 ad oggi;

L. CAFAGNA, *Integrazione europea*, in: *Il mondo contemporaneo - Storia d'Europa: 4: La dimensione continentale*, a cura di B. BONGIOVANNI, G. C. JOCTEAU, N. TRANFAGLIA, Firenze, 1981, pp. 1665-1688.;

W. J. MOMMSEN, *La politica di ricostruzione dopo il 1945 e l'attuale crisi in Europa*, in: P. POMBENI, *Correnti ideali e forze politiche in Europa*, Bologna, 1979.

— Una parte monografica (B), che sarà dedicata ad un tema speciale, sia di carattere internazionale sia incentrato su un singolo paese oppure relativo all'integrazione europea. A titolo d'esempio si indicano, a scelta:

i) A. FONTAINE, *Histoire de la guerre froide*, Paris, 1965 (anche trad. italiana: *Storia della guerra fredda*, Milano, 1968), integrato da E. AGA ROSSI (a cura di), *Gli Stati Uniti e le origini della guerra fredda*, Bologna, 1984, (solo l'introduzione);

ii) PIERRE MELANDRI, *Les Etats-Unis face à l'unification de l'Europe 1945-1954*, Paris (A. Pedone), 1985;

iii) L. LEVI, *L'unificazione europea. Tre anni di storia*, Torino, 1979; C. ZORGBIBE, *La construction politique de l'Europa*, 1978, (anche trad. italiana: *La costruzione politica dell'Europa*, Milano (Il Saggiatore), 1979; P. MAILLET, *La construction européenne*, Paris, 1975, (anche traduzione italiana: *La costruzione europea*, Torino.

(Due dei tre a scelta):

iv) J. GIMBEL, *The Origins of the Marshall Plan*, Stanford University Press, 1976;

v) J. CHAPSAL, *La vie politique en France depuis 1940*, Paris, terza edizione, 1972;

vi) T. O. LLOYD, *Empire to Welfare State. English History 1906-1967*, (Oxford University Press), terza edizione 1976 (solo dal 1945 in poi);

vii) A. GROSSER, *Geschichte Deutschlands seit 1945*, München (dtv), 1974 (anche ed. francese: *L'Allemagne de notre temps*;

viii) F. R. WILLIS, *Italy chooses Europe*, New York etc. (Oxford University Press) 1971;

ix) F. R. WILLIS, *France, Germany and the New Europe 1945-1967*, Stanford University Press, 1968;

x) D. YERGIN, *Shattered Peace. The Origins of the Cold War and the National Security State*, Boston, 1977;

xi) J. L. GADDIS, *The United States and the Origins of the Cold War 1941-1947*, New York, seconda edizione, 1976;

xii) H. P. SCHWARZ, *Vom Reich zur Bundesrepublik Deutschland*, Stuttgart, seconda edizione, 1970;

xiii) W. LIPGENS, *A History of European Integration*, London-New York (Clarendon più Oxford University Press) 1982 (edizione tedesca vol. I: Stuttgart 1977; ed. italiana di prossima pubblicazione).

Prof. Hartmut Ullrich

STORIA DEI PARTITI E DEI MOVIMENTI POLITICI (*Scienze Politiche*)

Oggetto del corso:

La rinascita dei partiti nel II° dopoguerra.

Parte generale: un volume a scelta fra i seguenti:

- 1) P. FARNETI, *Il sistema politico italiano*, 1973.
- 2) G. SISINI, *Sociologia dei partiti politici*, 1979.
- 3) F. CAZZOLA, *Il sistema politico dell'Italia contemporanea*, 1978.
- 4) G. GALLI, *I partiti politici in Italia*, 1975.
- 5) S. BELLIGNI, *Il partito di massa*, 1975.

Parte monografica: due volumi a scelta fra i seguenti:

- 1) M. SALVATI, *Stato e industria nella Ricostruzione. Alle origini del potere DC*, 1944-49.
- 2) A. GAMBINO, *Storia del dopoguerra. Dalla Liberazione al potere DC*.
- 3) R. RUFFILLI, *Cultura politica e partiti nell'età della Costituzione*.
- 4) G. DE LUNA, *Storia del Partito d'Azione, 1942-47*, 1982.
- 5) A. BENZONI (a c.), *Il partito Socialista dalla Resistenza ad oggi*, 1980.
- 6) G. BAGET-BOZZO, *Il partito cristiano al potere*.
- 7) A. ILARDI-A. ACCORNERO (a c.), *Il partito Comunista italiano struttura e storia dell'organizzazione, 1921-1979*, (le pagg. 899-1152).

STORIA DEI RAPPORTI TRA STATO E CHIESA (*Scienze Politiche*)

Profilo della materia:

La disciplina « Storia dei rapporti tra Stato e Chiesa » consiste nella analisi storica del complesso di relazioni politico-giuridiche che, in armonia coi tempi, si sono instaurate fra lo Stato e la Chiesa, in Italia come altrove. Tale disciplina è pertanto strettamente collegata sia con il Diritto Ecclesiastico che con il Diritto Canonico.

Senza voler indugiare sulle varie vicende che hanno caratterizzato i rapporti tra Stato e Chiesa nel nostro Paese e nell'Europa intera, sono da ricordare, oltre al trionfo del Cristianesimo, le lotte tra Papato e Impero, il grosso avvenimento fideistico e politico-giuridico al tempo stesso della Riforma e della Controriforma, con le relative ripercussioni, il giurisdizionalismo sette-

centesco, fissando l'attenzione sul movimento liberale ottocentesco (« Libera Chiesa in Libero Stato »), sulla sua evoluzione, nonché sul suo ribaltamento ad opera del Fascismo.

Fascismo che nei Patti Lateranensi si dava formalmente una veste confessionista, al fine di avvalersi dell'accordo con la Chiesa come di un « instrumentum regni ».

Fin troppo note sono le vicende, anche qui — come spesso accade — più politiche che ideologiche, che portarono, in sede di Assemblea Costituente, all'inserimento dei Patti nella Nuova Costituzione.

È da ricordare, tuttavia, che già allora si parlò della necessità di una loro revisione.

Tale revisione, peraltro, il cui primo progetto fu approvato dal Parlamento nel lontano 1976, non è ancora stata portata a compimento, nonostante le quattro « bozze » approntate tra il 1976 e il 1979. Né è dato sapere quando si concluderanno le trattative in corso. La problematica in oggetto assume estremo rilievo per quanto inerisce alle così dette « grandi questioni concordatarie » (enti ecclesiastici, matrimonio, scuola e istruzione religiosa) ed è meritevole di un approfondito esame sia giuridico che storico politico.

Oggetto del corso:

Il corso di « Storia dei rapporti tra Stato e Chiesa » si articola, per l'anno accademico 1984-1985 in tal modo:

A) Una prima parte, di carattere generale, comune a tutti gli indirizzi, vertente sull'analisi dei principi fondamentali della materia (in particolare sugli artt. 3, 7, 8, 19, 20, 21 Cost.);

B) Una seconda parte, di carattere speciale, dividentesi a sua volta in due fasce, a scelta degli studenti: 1) l'una, di ispirazione prevalentemente storica, approfondisce i presupposti accolti del nostro sistema legislativo dallo Statuto Albertino ad oggi; 2) l'altra, di carattere giuridico-politico, concerne il problema della revisione dei Patti Lateranensi.

Metodo didattico:

Lezioni ed esercitazioni, eventualmente su temi da concordarsi con gli studenti.

Testi consigliati:

A) *Parte generale:* F. MARGIOTTA-BROGLIO, *Stato e Confessioni religiose. Fonti*. Firenze, 1976.

B) *Parte speciale:* 1) indirizzo storico: F. RUFFINI, *Relazioni tra Stato e Chiesa. Lineamenti storici e sistematici*, Bologna, 1974; 2) indirizzo pubblicistico; C. CARDIA, *La Riforma del Concordato*, Torino, 1980.

Prof.ssa Aurelia Sini

STORIA DEL DIRITTO ITALIANO

(Giurisprudenza)

Oggetto del corso:

Impero e Cristianità: dall'epoca costantiniana alla compilazione giustiniana. L'Europa di fronte alle invasioni barbariche: le leggi romane dei barbari e le leggi dei popoli germanici. Diritto territoriale e il principio della personalità della legge. *Ecclesia vivit lege Romana*. Le consuetudini - Sacro Romano Impero: l'autorità civile e l'autorità ecclesiastica. Scuole di arti liberali, scuole monastiche ed episcopali. Applicazione del diritto e scienza del diritto nell'alto medioevo. Diritto civile e canonico e riforma gregoriana. Scuola e diritto nell'età preirneriana; Scuola di Pavia. Rinascenza del sec. XII. Scuola di Bologna: diritto romano e diritto canonico (Graziano). Esercitazioni: Insegnamento del diritto e cultura giuridica nel periodo preirneriano.

Faranno parte integrante del corso nozioni di Storia del diritto sardo; nel corso delle lezioni verranno indicati i testi per l'approfondimento degli argomenti trattati. Per ogni ulteriore necessario approfondimento si possono utilmente consultare i testi di A. ERA, *Lezioni di storia delle istituzioni giuridiche ed economiche sarde*; E. BESTA, *Sardegna medioevale*, Palermo, 1909; A. SOLMI, *Studi storici sulle istituzioni della Sardegna nel Medio Evo*, 1974.

Metodo didattico:

Il programma sarà svolto con lezioni ed esercitazioni sulle fonti e sulla letteratura giuridica medievale. Si invitano gli studenti a concordare con il docente temi di ricerca attinenti al programma del corso ovvero l'approfondimento di istituti e ordinamenti giuridici medievali (quali il feudo, i contratti, il Comune, Papato e Impero ecc.).

Testi consigliati:

Per gli studenti di giurisprudenza: 1) M. BELLOMO, *Società ed istituzioni in Italia tra medioevo ed età moderna*, 1982. In alternativa: F. CALASSO, *Medio Evo del diritto*, I, Le Fonti, 1954. 2) G. DIURNI, *L'expositio ad Librum Papiensem e la scienza giuridica preirneriana*, 1976. In alternativa: G. DIURNI, *Indagine sulle situazioni giuridiche possessorie nel diritto medioevale*, Milano 1984, (in corso di stampa). 3) E. CORTESE, *Appunti di storia giuridica sarda*, Milano, 1964.

Da esaminare in modo critico: G. ASTUTI, *Lezioni di Storia del diritto italiano*, 1968; C. H. HASKINS, *The Renaissance of the 12th century*, 1968 (traduzione italiana 1972); P. RICHE, *Educations et culture dans l'occident barbare (VI-VII siècles)*, 1962 (trad. italiana 1966); P. M. ARCARI, *Idee e sentimenti politici dell'alto medioevo*, 1968; G. FALCO, *La Santa Romana Repubblica*, 1963; H. MITTEIS, *Le strutture giuridiche e politiche dell'età feudale* (trad. ital. 1962); B. BLOCH, *La società feudale*, (trad. italiana 1962).

Per gli studenti di Scienze politiche: M. BELLOMO, *Saggio sull'Università nell'età del diritto comune*, 1979.

Gli studenti che, optando per l'indirizzo forense, intendono sostenere

solo l'esame di Storia del diritto italiano I, dovranno portare all'esame il seguente programma:

F. WIEACKER, *Storia del diritto privato moderno*, vol. I, Milano, 1980.

Prof. Giovanni Diurni

STORIA DEL DIRITTO ROMANO (Giurisprudenza)

Oggetto del corso:

1) I problemi di origine della *civitas*: 2) Il *regnum*. 3) Dal *regnum* alla *res publica*. 4) Il conflitto fra *patres-patricii* e *plebs*. 5) Il decemvirato legislativo. 6) Le forme processuali. 9) Il sistema religioso-giuridico nell'età repubblicana. 10) La organizzazione dell'Italia e delle province. 11) *Ius gentium*. 12) Sviluppi della giurisprudenza. 13) Sviluppi del processo e del diritto criminale. 14) La crisi della « costituente » repubblicana. 15) Il principato. 16) Le fonti del diritto. 17) Forme processuali. 18) La crisi dell'impero e la « monarchia assoluta ». 19) Le fonti del diritto. 20) Forme processuali. 21) Il diritto privato ed i fattori storici della sua trasformazione. 22) La compilazione di Giustiniano.

Metodo didattico:

Il corso si articolerà in due fasi: nella prima saranno svolte una serie di lezioni introduttive allo scopo di illustrare, seppure a grandi linee, le parti che sono state indicate come oggetto del corso; nella seconda, che si terrà in forma seminariale, si analizzerà in particolare il « sistema religioso-giuridico dell'età repubblicana ».

Testi consigliati:

Per sostenere l'esame gli studenti possono scegliere uno tra i seguenti manuali:

G. GROSSO, *Lezioni di storia del diritto romano*. Torino, ultima edizione; A. GUARINO, *Storia del diritto romano*, V edizione, Napoli, 1975; P. FREZZA, *Corso di storia del diritto romano*, III edizione, Roma, 1974.

Per tutti gli studenti è inoltre indispensabile la lettura di: F. SINI, *Documenti sacerdotali di Roma antica*, ed. Dessì, Sassari.

Prof. Francesco Sini

STORIA DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (Scienze Politiche)

Oggetto del corso:

La storia dell'amministrazione centrale dello Stato dall'Unità alla caduta del fascismo (1861-1943).

A titolo indicativo si elencano di seguito alcuni degli argomenti che saranno toccati dal corso:

1. Dall'amministrazione per aziende all'amministrazione per ministeri. La legge Cavour del 1853. L'unificazione politico-amministrativa. Politica e amministrazione nell'età della Destra storica. La vita quotidiana negli uffici: analisi dei principali regolamenti delle amministrazioni centrali, i redditi degli impiegati, il costume burocratico attraverso la lettura e la pubblicistica, la formazione degli impiegati, alcune carriere esemplari nell'alta burocrazia degli Anni Settanta. Il prefetto.

2. L'età di Depretis. La Presidenza del Consiglio e il problema del coordinamento. Il Ministero del Tesoro. Il problema irrisolto dello stato giuridico. « L'ingerenza dei partiti nell'amministrazione ». Rapporti politica-amministrazione negli Anni Ottanta. Analisi della legislazione e dei regolamenti di alcuni Ministeri.

3. Crispi e la « riforma dello Stato ». Il Ministero dell'Interno e il suo ruolo. Il burocrate crispino: formazione, selezione, cultura. Il rapporto tra politica e amministrazione nell'età di Crispi. Alcuni casi esemplari: Carlo Pisano Dossi e la burocrazia degli Esteri. Il fenomeno dell'avventiziato. La Presidenza del Consiglio. La riforma dell'ordinamento comunale e provinciale. I prefetti. Le Direzioni generali e l'abolizione dei segretari generali nei Ministeri.

4. Crisi di fine secolo. Giolitti e il « progetto burocratico di governo ». Istituzioni e sistema politico. L'urbanistica amministrativa nell'età giolittiana: gli impiegati e il problema del consenso nella società liberale d'inizio secolo. I Ministeri nell'età giolittiana: l'Interno; l'Agricoltura, Industria e Commercio; i ministeri « tecnici »: le Poste e Telegrafi; i Lavori Pubblici. Gli « uffici speciali ». Le aziende autonome: la nazionalizzazione delle Ferrovie. Il rapporto di pubblico impiego: la legge del 1904; lo stato giuridico del 1908. Il sindacalismo degli impiegati. Burocrazia e socialismo. Burocrazia e massoneria. Le scuole di formazione. I concorsi: analisi dei programmi di concorso di alcune amministrazioni centrali. Il Ministero delle Colonie. Gli Enti: l'INA. Nitti e la riforma amministrativa. La nuova élite burocratica: alcuni casi emblematici. La casa agli impiegati. La burocrazia e il suffragio universale. La burocrazia e la guerra.

5. Il dopoguerra. Le inchieste. Il liberismo amministrativo. Gli effetti della guerra sull'amministrazione. La meridionalizzazione. Il decentramento. La sindacalizzazione. Lo stato giuridico del 1919. I ruoli aperti. Forme di incremento della produttività burocratica: cointeressenza, premi di produttività, tantissime ecc. Le riforme alle Poste e Telegrafi. L'orario d'ufficio. L'amministrazione della guerra: il caso del Comitato centrale combustibili; il caso del Comitato per le industrie chimiche; la cultura dell'efficienza nella amministrazione del dopoguerra: uomini ed esperienze. Il reclutamento « fuori sacco », la gestione dei concorsi, il problema dell'avventiziato. La donna nell'amministrazione. La regolamentazione del lavoro straordinario. La epurazione.

6. La legge del 13 agosto 1921, n. 1080. Le proposte di esonero. Il

lavoro del Comitato interministeriale. La riforma De Stefani: fascismo e burocrazia. Le riforme ai Lavori Pubblici (da Carnazza a Sarrocchi). Le riforme alle Poste e Telegrafi (da Giuffrida a Ciano). La semplificazione amministrativa. La nascita del Ministero dell'Economia Nazionale. Il ruolo delle Finanze e della Ragioneria generale dello Stato. Uomini e esperienze: alcune carriere esemplari. Rapporti tra burocrazie. Il ruolo della Presidenza del Consiglio dopo l'avvento del fascismo. La fascistizzazione mancata della burocrazia. La burocrazia della cifra: la statistica sino alla costituzione dell'ISTAT.

7. Burocrazia e fascismo. Il caso degli Esteri. Il caso delle Corporazioni. Le Aziende autonome negli Anni Venti: l'Azienda postale e telegrafica; l'Azienda telefonica; l'Azienda autonoma della strada. Gli enti parastatali. Il dibattito sul concetto di ente parastatale. Alcuni casi di ente parastatale negli Anni Venti e Trenta. Il progetto De Stefani del 1929 per la razionalizzazione del lavoro. Le tesi dell'« Organizzazione scientifica del lavoro »: il taylorismo amministrativo. Burocrazia e « rivoluzione fascista »: il blocco dei concorsi e l'invecchiamento dell'amministrazione. Le posizioni dell'Associazione fascista del pubblico impiego. La nuova burocrazia degli enti. Amministrazioni parallele e nuovi modelli « industriali ».

Metodo didattico:

Il corso si svolgerà come di consueto in forma seminariale. Gli studenti, organizzati per gruppi di studio, saranno impegnati nella verifica delle principali tesi storiografiche attraverso la lettura diretta delle fonti (forzatamente, dati i condizionamenti oggettivi, ci si dovrà limitare ad una verifica sugli Atti, Parlamentari e sul dibattito sviluppatosi nella stampa periodica e quotidiana). Durante l'anno accademico, tuttavia, si terrà anche un regolare corso di lezioni la cui frequenza è obbligatoria per quanti si iscrivono al seminario. Al termine del lavoro seminariale i gruppi produrranno una relazione nella forma del saggio breve sul tema ad essi assegnato.

Testi consigliati:

Per gli iscritti al seminario, che inizierà nel novembre 1984, i testi saranno concordati in relazione alla specifica ricerca svolta. In generale, per seguire il corso, è utile la lettura di P. CALANDRA, *Storia dell'amministrazione pubblica in Italia*, Bologna, 1979 e di G. MELIS, *Burocrazia e socialismo. Alle origini dell'organizzazione sindacale nel pubblico impiego*, Bologna, 1980.

Per coloro che non possono frequentare il testo d'esame è il seguente:

L'amministrazione centrale, a cura di S. CASSESE, Torino, 1985.

Collegamenti con altri corsi:

Per una più produttiva frequenza è consigliabile il collegamento con i corsi di Storia delle Istituzioni Politiche, di Diritto Amministrativo, di Isti-

tuzioni di diritto pubblico, di Scienza dell'Amministrazione. È ovviamente presupposta la conoscenza delle linee essenziali della storia politica italiana almeno dell'Ottocento e del Novecento.

Prof. Guido Melis

STORIA DELLE CODIFICAZIONI E DELLE COSTITUZIONI CONTEMPORANEE (*Scienze Politiche*)

Oggetto del corso:

L'Italia tra '700 ed '800: dal particolarismo giuridico alla unificazione legislativa.

1) Il particolarismo giuridico negli stati settecenteschi. 2) L'Italia « giacobina ». 3) L'Italia napoleonica. 4) Codici e costituzioni negli stati preunitari. 5) L'unificazione legislativa.

Metodo didattico:

Il corso si articolerà in un ciclo di lezioni introduttive e in un seminario su alcuni aspetti particolari dei problemi affrontati. I modi verranno concordati direttamente con gli studenti interessati.

Testi consigliati:

Per coloro che non intendono o non possono partecipare al seminario, l'esame verterà sul seguente testo: G. TARELLO, *Storia della cultura giuridica moderna*, vol. I, 1976, capp. 1; 2; 3; 4; 5; 8 (§ 1,5); 9. Eventuali variazioni di programma possono essere concordate direttamente con il professore.

Prof. Mario Da Passano

STORIA DELLE DOTTRINE ECONOMICHE (*Scienze Politiche*)

Oggetto del corso:

Il corso si svolgerà in stretto collegamento con i corsi tenuti dai colleghi delle altre discipline economiche. Si prevede che su alcune parti particolari del corso i colleghi di Economia possano essere chiamati, con lezioni straordinarie, a dare il loro contributo.

La finalità generale del corso è quella di fornire agli studenti, attraverso l'apprendimento delle dottrine economiche del passato, una visione generale che permetta un loro accostamento all'economia moderna in termini di consapevolezza critica.

Gli argomenti che si prevede di trattare sono i seguenti:

Problemi metodologici della storia del pensiero economico.

La nascita della scienza economica: bullionismo e mercantilismo.

Il pensiero economico dei mercantilisti nell'Italia del 1700.

Cantillon e Steuart.

La fisiocrazia: sue origini e sua diffusione in Italia.

Tratti generali del sistema classico.

La teoria della popolazione di Malthus e le sue influenze dirette e indirette sul pensiero classico.

Adam Smith: impostazione filosofica generale, teoria del valore, della distribuzione, dello sviluppo economico.

Ricardo e i suoi « Principles ».

Le deficienze del sistema classico: la critica di Malthus e Sismondi; la critica dei primi socialisti utopisti.

K. Marx: il metodo, le principali teorie economiche; il significato generale del suo pensiero economico.

La scuola storica: il conflitto intorno al metodo dell'economia politica.

Il dissolvimento della teoria del valore lavoro.

Il pensiero economico di J. S. Mill e di N. Senior.

La rivoluzione marginalista: la prima fase Jevons, Menger, Walras.

La seconda generazione: il pensiero economico di A. Marshall, Von Wieser e Bohm-Bawerk.

Il marginalismo della scuola di Losanna: Vilfredo Pareto e i suoi allievi italiani.

Il marginalismo americano: J. B. Clark.

L'istituzionalismo americano.

La lunga tradizione degli economisti di Cambridge: J. M. Keynes; dettagliata esposizione della sua teoria economica.

Le teorie della concorrenza monopolistica.

Ultime tendenze della teoria economica.

Accanto al corso, saranno svolte alcune esercitazioni, grazie alle quali gli studenti avranno la possibilità di affrontare direttamente la lettura ed il commento dai testi classici.

Per i testi d'esame:

1) Parte istituzionale: E. ROLL, *Storia del pensiero economico*, Torino.

2) Parte speciale: P. ROGGI, *La scuola classica*, Firenze.

Si richieda al professore un ciclostilato dove, su ciascun argomento del « corso », si indicano i testi appropriati.

Prof. Sebastiano Fadda - (supplente)

STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE (Scienze Politiche)

Oggetto del corso:

Teoria e pratica dell'assolutismo europeo XV-XVII secolo.

1) L'eredità medievale; 2) Bartolo, Baldo e le città-stato; 3) Machiavelli; 4) Guicciardini; 5) Il pensiero politico tra riforma e controriforma; 6) Bodin; 7) Il giusnaturalismo; 8) Bacone e Moro; 9) Hobbes; 10) Spagna, Francia, Inghilterra: tre modi per concepire l'accentrimento dei poteri.

Metodo didattico:

Il corso è articolato in un ciclo di lezioni introduttive e in un seminario con tesine scritte su alcuni temi fondamentali del corso.

Programma d'esame:

1) Parte generale: (uno di questi manuali a scelta dello studente).

G. H. SABINE, *Storia delle dottrine politiche*, voll. I e II (tutti), Milano, 1978. S. MASTELLONE, *Storia ideologica d'Europa*, voll. I, II, III (tutti), Firenze, 1979. J. J. CHEVALLIER, *Storia del pensiero politico*, voll. I e II (tutti), Bologna, 1980. CHATELET, *Storia delle ideologie*, voll. I e II (tutti), Milano, 1980. J. TOUCHARD, *Storia del pensiero politico*, voll. I e II, (tutti), Milano, 1974.

2) Parte speciale: (uno di questi volumi a scelta dello studente).

J. J. CHEVALIER, *Le grandi opere del pensiero politico da Machiavelli ai nostri giorni*, Bologna, 1982. MACHIAVELLI, *Antologia di scritti politici*, a cura di G. Cadoni, Bologna. BODIN, *Antologia di scritti politici*, a cura di V. I. Comparato, Bologna. HOBBS, *Antologia di scritti politici*, a cura di N. Matteucci, Bologna. MONTESQUIEU, *Antologia di scritti politici*, a cura di N. Matteucci, Bologna.

Prof. Antonello Mattone - (supplente)

STORIA DELLE ISTITUZIONI GIURIDICHE ED ECONOMICHE DELLA SARDEGNA (*Scienze Politiche*)

Oggetto del corso:

La Sardegna dalla dominazione sabauda ai nostri giorni.

Per una migliore comprensione del periodo storico che si vuole approfondire, il corso — che si svolgerà prevalentemente in forma seminariale — sarà preceduto da una serie di lezioni volte a dare un quadro sintetico della situazione economico-sociale dell'isola e della evoluzione storica delle sue principali istituzioni giuridiche dal periodo giudiciale all'insediamento del governo piemontese.

Si passerà quindi — attraverso la consultazione di documenti e fonti bibliografiche — all'esame dei provvedimenti legislativi emanati dal governo sabauda che maggiormente incisero sulla realtà economico-sociale isolana. Ci si soffermerà in particolare su quelli relativi alla politica monetaria e finanziaria, alla pubblica istruzione, al potere giudiziario e amministrativo e al riassetto della proprietà terriera.

Seguirà l'esame dei principali aspetti della vita politico-amministrativa

ed economico-sociale dell'isola dall'Unità ai nostri giorni; le classi dominanti ed il loro ruolo nella vita pubblica isolana; l'atteggiamento degli intellettuali ed il loro peso nella vita politica e culturale; l'economia sarda e le sue possibilità di sviluppo; il piano di Rinascita, suoi limiti e contraddizioni; le condizioni economiche e sociali della Sardegna negli anni Ottanta.

Gli studenti che non potranno frequentare il corso dovranno attenersi al seguente programma:

Parte generale: BOSCOLO A., BRIGAGLIA M., DEL PIANO L., *La Sardegna contemporanea (Dagli ultimi moti antifeudali all'autonomia regionale)*, 1983.

Parte speciale: La premessa ai seguenti volumi della Colonna « Testi e documenti per la storia della questione sarda »: *I viaggiatori dell'800 in Sardegna* (a cura di A. BOSCOLO), 1973, pp. 9-33; *Banditismo e criminalità in Sardegna nella seconda metà dell'Ottocento* (a cura di G. SORGIA), 1973, pp. 7-84; *I problemi della Sardegna da Cavour a Depretis* (a cura di L. DEL PIANO), 1977, pp. 7-21; *Il movimento operaio in Sardegna (1890-1915)* (a cura di G. SOTGIU), 1974, pp. 7-47; *Il movimento autonomistico in Sardegna (1917-1925)*, (a cura di S. Sechi), 1975, pp. 7-35.

Prof. Luisa Coda

STORIA DELLE ISTITUZIONI POLITICHE (Scienze Politiche)

Oggetto del corso:

La nascita dello Stato moderno dal Medioevo al XVII secolo.

Il corso comprende due parti: una storico generale ed una monografica. Nella prima parte verrà analizzata la dinamica statale in un periodo che va dalla formazione delle grandi monarchie nazionali in Europa e degli Stati regionali nell'Italia dal XV secolo alla nascita dei grandi sistemi politici del Seicento (Francia, Spagna, Inghilterra, Impero, etc.). Le istituzioni politiche verranno, pertanto, analizzate sia nella loro struttura interna che nei loro rapporti con la società. Nella seconda parte si affronterà la storia delle istituzioni in Sardegna dal mondo giudiciale sino alla nascita dello Stato assoluto spagnolo nel XVII secolo.

Metodo didattico:

Il corso si svolgerà in forma prevalentemente seminariale, integrato da lezioni esplicative.

Testi consigliati:

A) *Parte generale.*

(Uno di questi manuali a scelta dell'ostudente): G. GALASSO, *Potere e istituzioni in Italia*, Torino, 1984; G. ASTUTI, *La formazione dello Stato moderno in Italia*, Torino, 1977; J. ELLUL, *Storia delle istituzioni politiche*, vol. III, Milano, 1974.

B) *Parte speciale* (uno dei seguenti volumi a scelta dello studente).

E. FASANO GUARINI, *Potere e società negli Stati regionali italiani del '500 e del '600*, Bologna, 1978.

P. ANDERSON, *Lo Stato assoluto*, Milano, 1980.

E. FUETER, *Storia del sistema degli Stati europei dal 1482 al 1550*, Firenze, 1969.

D. WALEY, *Le città repubblica dell'Italia medievale*, Torino, 1980.

A. MUSI, *Stato e pubblica amministrazione nell'Ancien Régime*, Napoli, 1979.

Prof. Antonello Mattone

STORIA DELL'ITALIA CONTEMPORANEA (Scienze Politiche)

Oggetto del corso:

Corso monografico: *La transizione dal fascismo alla Repubblica*.

a) La guerra, la caduta del fascismo, la Resistenza, il regno del Sud.

Un volume a scelta tra i seguenti: AA.VV., *Operai e contadini nella crisi del 1943-44*, Milano, 1974; G. QUAZZA, *Resistenza e storia d'Italia*, Milano, 1976; F. MALGERI, *La Chiesa italiana e la guerra*, Roma, 1980.

b) Il dopoguerra.

Due volumi a scelta tra i seguenti: AA.VV., *Italia 1945-1948. Le origini della repubblica*, Torino, 1974; S.WOLF (ed.), *Italia 1943-1950. La ricostruzione*, Bari, 1974; AA.VV., *L'Italia contemporanea 1945-1975*, Torino, 1975; A. GAMBINO, *Storia del dopoguerra. Dalla Liberazione al potere Dc*, Bari, 1975; E. PISCITELLI, *Da Parri a De Gasperi. Storia del dopoguerra 1945-48*, Feltrinelli, Milano, 1975; P. SCOPPOLA, *La proposta politica di De Gasperi*, Bologna, 1977; E. CHELI (ed.), *La fondazione della repubblica*, Bologna, 1979; R. RUFFILLI (ed.), *Cultura politica e partiti nell'età della Costituente*, Bologna, 1979; M. SALVATI, *Stato e industria nella ricostruzione. Alle origini del potere Dc 1944-1949*, Milano; AA.VV., *Gli anni della Costituente. Strategie dei governi e delle classi sociali*, Milano, 1984.

È inoltre prevista la conoscenza della storia dell'Italia contemporanea a partire dall'Unità.

Prof. Nicola Gallerano

STORIA ECONOMICA (Scienze Politiche)

Oggetto del corso:

« Il sistema mondiale dell'economia moderna ».

Articolato in due fasi: I. L'agricoltura capitalistica e le origini dell'economia-mondo europea nel XVI secolo.

II. Il mercantilismo e il consolidamento dell'economia-mondo europea nel XVII-XVIII secolo.

Come avviamento al corso si consiglia la lettura del testo di C.M. CIPOLLA, *Storia economica dell'Europa pre-industriale*, Bologna, 1980, 3.a ed.

Per il corso si seguirà l'opera di I. WALLESTEIN, *Il sistema mondiale dell'economia moderna*, Bologna, 1978 e 1980, 2 voll.

Con alcune letture dall'opera di F. BRAUDEL, *Capitalismo e civiltà materiale, secoli XV-XVIII*, Torino, 1977, 1982, 3 voll.

Prof. Enrico Stumpo

STORIA MODERNA - I (Scienze Politiche)

Programma d'esame:

Storia generale dal Cinquecento al Settecento da studiare a scelta su uno dei seguenti manuali:

- a) G. RICUPERATI, *L'età moderna*, Torino, 1978;
- b) R. VILLARI, *Storia moderna*, Bari, 1973.

Parte speciale:

- 1) G. RUDE, *L'Europa del Settecento, Storia e cultura*, Bari, 1974.
- 2) S. J. WOOLF, *Il risorgimento italiano I. Dall'età delle riforme all'Italia napoleonica*, Torino, 1981.

Lettura antologico-documentaria:

D. CARPANETTO, *L'Italia del Settecento, Illuminismo e movimento riformatore*, Torino, 1980.

STORIA MODERNA - II (Scienze Politiche)

Oggetto del corso:

Tempo, memoria e ricordo.

- 1) Premessa: tempo oggettività, come memoria e come ricordo.
- 2) Il tempo come incommensurabilità spaziale: la memoria come vita del consumismo primitivo.
- 3) Il tempo dello scambio e l'esclusione del produttore: ciclicità, genealogia, vitalità e selezione.
- 4) Il tempo della trascendenza e il tempo dell'uomo: la storia provvidenziale e la cronaca.

5) Il tempo del mercante come tempo spazializzato: la sua commensurabilità e la sua storiografia.

6) Contraddittorietà della memoria dell'uomo rinascimentale: tra ricordo e memoria.

7) La storiografia scientifica: dalla centralizzazione statale all'imperialismo del ricordo.

8) La storiografia sociale: il processo di razionalizzazione, di oggettivazione e di socializzazione del ricordo.

9) Al di là della cancellazione storiografica: il tempo come vita e come vita socializzata. Resistenza, residui, contraddizioni e prospettive per la fondazione di un tempo incommensurabilmente umano.

Testi consigliati:

ALFRED SOHN-RETHEL, *Lavoro intellettuale e lavoro manuale*, Milano, 1977, pp. 23-119.

EDUARDO FUETER, *Storia della storiografia moderna*, Napoli, 1954, vol. I (le parti riguardanti la storiografia italiana).

GIAMPIERO BOZZOLATO, *Storia e rivoluzione*, Venezia, 1978.

GIAMPIERO BOZZOLATO, *Tra natura e paesaggio*, 1979.

ANTONIO NEGRI, *La costituzione del tempo, Prolegomeni*, in *Macchina tempo*, Milano, 1982, pp. 252-334.

Prof. Giampiero Bozzolato

STORIA SOCIALE (Scienze Politiche)

Oggetto del corso:

I problemi metodologici della storia secondo la Scuola francese.

Testi consigliati:

La Nuova Storia, a cura di I. LE GOFF.

Problemi di metodo storico, a cura di F. BRAUDEL.

Si consiglia la lettura di uno dei seguenti testi: A. ARIÈS, *L'uomo e la morte dal medioevo ad oggi*; P. CAMPORESI, *Il pane selvaggio*.

Prof. Francesco Manconi

INDICE ALFABETICO DELLE MATERIE

INTRODUZIONE

DIRITTO AGRARIO (Giurisprudenza)
DIRITTO AMMINISTRATIVO I - II (Giurisprudenza)
DIRITTO AMMINISTRATIVO I (Scienze Politiche)
DIRITTO AMMINISTRATIVO II (Scienze Politiche)
DIRITTO BANCARIO (Giurisprudenza)
DIRITTO CANONICO (Giurisprudenza)
DIRITTO CIVILE I (Giurisprudenza)
DIRITTO COMMERCIALE (Giurisprudenza)
DIRITTO COMMERCIALE (Scienze Politiche)
DIRITTO COSTITUZIONALE (Giurisprudenza)
DIRITTO COSTITUZIONALE ITALIANO E COMPARATO (Scienze Pol.)
DIRITTO COSTITUZIONALE REGIONALE (Giurisprudenza)
DIRITTO DEGLI ENTI LOCALI (Scienze Politiche)
DIRITTO DEL LAVORO (Giurisprudenza)
DIRITTO DEL LAVORO (Scienze Politiche)
DIRITTO PENALE (Giurisprudenza)
DIRITTO FALLIMENTARE (Giurisprudenza)
DIRITTO INTERNAZIONALE (Giurisprudenza)
DIRITTO PARLAMENTARE (Scienze Politiche)
DIRITTO PENALE (Giurisprudenza)
DIRITTO PROCESSUALE CIVILE (Giurisprudenza)
DIRITTO ROMANO (Giurisprudenza)
DIRITTO TRIBUTARIO (Giurisprudenza)
DIRITTO TRIBUTARIO I (Scienze Politiche)
DIRITTO TRIBUTARIO II (Scienze Politiche)
ECONOMIA AZIENDALE (Scienze Politiche)
ECONOMIA POLITICA (Giurisprudenza)
ECONOMIA POLITICA I (Scienze Politiche)
ECONOMIA POLITICA II (Scienze Politiche)
ECONOMIA POLITICA INDUSTRIALE (Scienze Politiche)
FILOSOFIA DEL DIRITTO (Giurisprudenza)
FILOSOFIA DEL DIRITTO (Scienze Politiche)
FILOSOFIA DELLA POLITICA (Scienze Politiche)
ISTITUZIONI DI DIRITTO E PROCEDURA PENALE (Scienze Politiche)
ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO (Giurisprudenza)
ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO (Scienze Politiche)
ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO (Giurisprudenza)
ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO (Scienze Politiche)

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO I (Giurisprudenza)
LINGUA FRANCESE (Scienze Politiche)
LINGUA INGLESE (Scienze Politiche)
LINGUA RUSSA (Scienze Politiche)
LINGUA SPAGNOLA (Scienze Politiche)
LINGUA TEDESCA (Scienze Politiche)
MEDICINA LEGALE E DELLE ASSICURAZIONI (Giurisprudenza)
MICROECONOMIA (Scienze Politiche)
ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE (Scienze Politiche)
POLITICA ECONOMICA E FINANZIARIA I (Scienze Politiche)
POLITICA ECONOMICA E FINANZIARIA II (Scienze Politiche)
PROCEDURA PENALE (Giurisprudenza)
PROGRAMMAZIONE ECONOMICA (Scienze Politiche)
SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE (Scienze Politiche)
SCIENZA DELLE FINANZE (Scienze Politiche)
SCIENZA DELLE FINANZE E DIRITTO FINANZIARIO (Giurisprudenza)
SOCIOLOGIA (Scienze Politiche)
SOCIOLOGIA DEI PROC. CULT. CON. E NORMAT. (Scienze Politiche)
SOCIOLOGIA GIURIDICA (Scienze Politiche)
SOCIOLOGIA INDUSTRIALE (Scienze Politiche)
SOCIOLOGIA POLITICA (Scienze Politiche)
STATISTICA (Giurisprudenza)
STATISTICA (Scienze Politiche)
STORIA AMERICANA (Scienze Politiche)
STORIA CONTEMPORANEA (Scienze Politiche)
STORIA DEI PARTITI E MOVIMENTI POLITICI (Scienze Politiche)
STORIA DEI RAPPORTI TRA STATO E CHIESA (Scienze Politiche)
STORIA DEL DIRITTO ITALIANO (Giurisprudenza)
STORIA DEL DIRITTO ROMANO (Giurisprudenza)
STORIA DELLA AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (Scienze Politiche)
STORIA DELLE CODIFICAZIONI E DELLE COSTITUZIONI CONTEMPORANEE (Scienze Politiche)
STORIA DELLE DOTTRINE ECONOMICHE (Scienze Politiche)
STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE (Scienze Politiche)
STORIA DELLE ISTITUZIONI GIURIDICHE ED ECONOMICHE DELLA SARDEGNA (Scienze Politiche)
STORIA DELLE ISTITUZIONI POLITICHE (Scienze Politiche)
STORIA DELL'ITALIA CONTEMPORANEA (Scienze Politiche)
STORIA ECONOMICA (Scienze Politiche)
STORIA MODERNA I (Scienze Politiche)
STORIA MODERNA II (Scienze Politiche)
STORIA SOCIALE (Scienze Politiche)